

IL RISCALDATORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it

I RISULTATI Due innovativi progetti condotti da Ente Nazionale Risi, Università di Pavia e Politecnico di Torino

Il riso italiano fa bene ai diabetici (e non solo)

Due varietà già in commercio, Selenio e Argo, sono caratterizzate da un Indice glicemico molto basso

Il riso italiano vince la sfida contro il diabete grazie a un'innovativa ricerca condotta dall'Ente Nazionale Risi insieme all'Università di Pavia e al Politecnico di Torino. Altro che il riso fa male ai diabetici! Ci sono un paio di varietà, Selenio e Argo, che sono caratterizzate da un indice glicemico molto basso, avendo circa la metà del valore dell'Indice glicemico del glucosio.

I risultati di questa ricerca e di un'altra, che ha analizzato la microscopia del granello per dimostrare che la struttura interna del

granello di ogni varietà di riso è specifica e identitaria, sono stati presentati lo scorso 16 marzo al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, in un auditorium colmo di operatori del settore ma anche di studenti del territorio interessati all'argomento.

I due progetti scientifici innovativi sono partiti circa tre anni fa: i primi al mondo sui risi di tipo Japonica. Il loro obiettivo era quello di indagare e conoscere meglio la struttura interna del granello, in modo da scoprire i segreti nascosti del chicco di riso delle nostre

varietà, e il valore dell'Indice glicemico in queste varietà, così da fornire delle risposte concrete e offrire un'alternativa sana ai numerosi consumatori diabetici in Italia e in Europa.

«Da sempre, quando parliamo dell'alimento riso, esaltiamo la sua versatilità, la salubrità e l'alta digeribilità che lo rende adatto a un'alimentazione equilibrata, oltre a essere considerato l'alimento gluten free per eccellenza - ha dichiarato il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà - Sovente è stato generalizzato il fatto

che il riso presenta un alto valore di indice glicemico rendendolo quindi inadatto all'alimentazione da parte di coloro che presentano la patologia del diabete. Come Ente Nazionale Risi abbiamo voluto vedere chiaro, finanziando un'indagine clinica che determinasse, per alcune varietà italiane, il corretto valore di Indice glicemico. L'aver trovato che alcune varietà presentano un valore di Indice glicemico compreso nel range basso e medio è stata una sorpresa inaspettata».

Alle pag. 2-3

L'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari nelle Nuove Aree Specifiche

La Regione Piemonte ha provveduto a un aggiornamento dello stato di contaminazione da prodotti fitosanitari dei corpi idrici sotterranei e ha individuato nuove misure per la mitigazione dell'inquinamento diffuso e puntuale.

Il provvedimento, entrato in vigore il 1° gennaio 2023, ha sancito anche l'abrogazione delle ex Zone Vulnerabili da prodotti Fitosanitari (ZVF).

Alle pag. 4-5



Fiera in Campo, ritorno al top

Il ritorno non poteva essere migliore. La 44ª edizione della Fiera in Campo, svoltasi tra il 24 e 26 febbraio scorso a Caresanablot, è stata il segno del ritorno alla normalità e della ripresa, anche se sul mondo del riso incombono non poche incognite, a cominciare dal problema della siccità.

A pag. 11

Dal 2024 sementi certificate o niente PAC

La questione delle sementi certificate diventa sempre più importante, soprattutto dopo che, con la riforma della PAC, l'aiuto accoppiato prevede, dal 2024, l'obbligo di utilizzare sementi certificate. Così il consueto incontro degli operatori del settore, ritrovatosi lo scorso mese di febbraio al Centro Ricerche sul Riso, è stato particolarmente di rilievo.

Alle pag. 8-9

EMERGENZA Promosso dall'Ente Nazionale Risi, è stato sottoscritto dai Consorzi e dagli Enti interessati

Il Protocollo per affrontare la siccità

La carenza idrica ha ormai toccato livelli che non si erano mai visti e bisogna correre ai ripari. Da tempo l'Ente Nazionale Risi ha coinvolto i Consorzi irrigui e tutti gli enti interessati alla siccità per trovare il modo migliore per affrontare l'emergenza. E lo scorso 15 marzo tutti i soggetti interessati hanno sottoscritto presso il Centro Ricerche di Castello d'Agogna il "Protocollo d'azione per il miglioramento della gestione della risorsa idrica in periodo di crisi idrica nella risicoltura del Bacino del Po Fra Dora Baltea e Adda - area Nord Ovest".

Tanti i suggerimenti e le indicazioni previste dal Protocollo che vi abbiamo sintetizzato nell'articolo all'interno del giornale.

Alle pag. 6-7

Conferme dal sondaggio semine

L'aggiornamento del sondaggio semine per il 2023 non porta buone notizie: il risultato generale (21.100 ettari) risulta in linea con quello emerso dalle risposte pervenute entro la fine di gennaio. Nel complesso, quindi, risulta un calo di poco superiore a 7400 ettari (3,4%) rispetto alle semine del 2022, con un calo di 8.560 ettari per i Tondi e di 4.994 ettari per i Lunghi B, mentre il comparto dei Med/Lunghi A risulta in aumento di 6.133 ettari.

A pag. 11

All'interno

Ciao Mario, ci mancherai

Paolo Carrà

Ho conosciuto Mario Preve per la prima volta all'insediamento del consiglio di Ente Nazionale Risi nel 2011. Rappresentava, insieme a Mario Francesco, l'industria e io mi interrogavo su come avrei dovuto tenergli testa quando si sarebbero verificate le probabili contrapposizioni con la parte agri-

cola. Quando entravi nella sala del Consiglio a Milano, mi accostavo un uomo elegante, capelli bianchi, mi diede una forte stretta di mano, ma la cosa che più mi tranquillizzò fu il suo immancabile e unico sorriso. Da quel sorriso capii che saremmo stati in sintonia per tutti i 4 anni del mandato, che avremmo lavorato insieme per il bene della filiera.

Tanti sono i ricordi di quegli anni, non solo lavorativi ma anche privati, come la presentazione della mostra a Bruxelles "Under vector farming" per raccontare agli europei la peculiarità della risicoltura europea e italiana e la necessità di difenderla anche per la forte valenza am-

biennale, o il racconto del viaggio avventuroso vissuto da bambino in Argentina con il nonno.

Mario era un grande e bravo imprenditore con un lato umano che mi colpì molto quando durante l'evento per la premiazione di un giovane chef nell'ambito della Guida Riso Gallo, si commosse nel leggere le difficoltà che il giovane premiato aveva incontrato durante la sua adolescenza.

Caro Mario mancherai ai tuoi familiari, ma mancherà anche a tutti noi e porterò sempre nel cuore quel primo giorno che ci siamo incontrati.

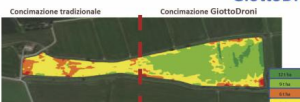
Ciao Mario.



Da sinistra, il presidente dell'Ente Risi, Paolo Carrà, l'allora ministro dell'Agricoltura Mario Catania e l'imprenditore Mario Preve

La concimazione di precisione del riso con il Metodo GiottoDroni.

GiottoDroni è la soluzione giusta per te.



I dati raccolti, evidenziati da diversi colori (segnali in tonalità di azzurro con peso a sinistra), dimostrano l'efficacia del metodo GiottoDroni.

Il drone non basta per realizzare la precision farming e avere accesso a contributi,

GiottoDroni gestisce tutto il processo fino alla consegna del file per la concimatrice del cliente.

Tutti ne parlano, noi li facciamo.

- ✓ Accesso ai contributi
- ✓ Risparmio e uso razionale dei fertilizzanti
- ✓ Sostenibilità ambientale
- ✓ Incremento di resa e maggiore reddito
- ✓ Ritorno immediato dell'investimento
- ✓ Raccolto uniforme su tutto il campo
- ✓ Minori attacchi fungini e rischio di allestamento
- ✓ Produce sempre ottimi risultati
- ✓ E' facile: pensiamo a tutto noi
- ✓ E' adatto a tutte le varietà di riso
- ✓ Testato su migliaia di ettari trattati



Giunta d'Informazioni



WhatsApp



GiottoDroni

www.giotto-droni.it

per informazioni: info@giotto-droni.it

WhatsApp: 335 699 7132

I due progetti scientifici sono partiti circa tre anni fa: i primi al mondo sui risi di tipo Japonica. Il loro obiettivo era quello di indagare e conoscere meglio la struttura interna del granello, in modo da scoprire i segreti nascosti del chicco di riso delle nostre varietà

Una ricerca dell'Ente Nazionale Risi sfida un mito dell'alimentazione: non è vero che i diabetici non possono mangiare il riso. Anzi: alcune varietà di risi italiani hanno un Indice glicemico basso e sono, quindi, particolarmente indicati per la dieta dei diabetici e non solo.

Sono i risultati di due progetti scientifici innovativi partiti circa tre anni fa, condotti insieme all'Università di Pavia e al Politecnico di Torino: i primi al mondo sui risi di tipo Japonica. Il loro obiettivo era quello di indagare e conoscere meglio la struttura interna del granello, in modo da scoprire i segreti nascosti del chicco di riso delle nostre varietà e il valore dell'Indice glicemico in queste varietà, così da fornire delle risposte concrete e offrire un'alternativa sana ai numerosi consumatori diabetici in Italia e in Europa.

«Da oggi, Ente Nazionale Risi, offre sul mercato due varietà di riso italiano che sono caratterizzate da un Indice glicemico molto basso, avendo circa la metà del valore dell'Indice glicemico del glucosio» ha annunciato Filip Havran, responsabile del Dipartimento Miglioramento genetico del CRP - Queste varietà sono Selenio (che ha un valore di Indice glicemico pari a 49,2) e Argo (con un valore dell'Indice glicemico pari a 50,5). Si tratta di un risultato straordinario non solo per il valore dell'Indice glicemico in sé, ma anche perché, essendo due varietà già in coltivazione, possono rappresentare, sin da subito, un'alternativa di alimentazione più salutare per chi soffre di diabete, e non solo.

La presentazione delle



conclusioni dei due progetti si è svolta lo scorso 16 marzo al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, in un auditorium colmo di operatori del settore ma anche di studenti del territorio interessati all'argomento.

I due progetti

È toccato a Enrico Cantalupi, ricercatore dell'Ente Risi, affrontare il tema "La scelta della varietà perfetta per costruire la ricerca genetica del futuro" e indicare i temi dei due progetti.

«Uno si è proposto di valutare l'Indice glicemico delle varietà dell'ENR e lo sviluppo delle nuove varietà di riso a basso Indice glicemico - ha spiegato Can-

CONVEGNO SCIENTIFICO I risultati di due progetti innovativi condotti da Ente Nazionale Risi

Sfogliamo un mito: il riso italiano è

Due varietà, Selenio e Argo, sono caratterizzate da un Indice glicemico molto

I relatori al termine del convegno scientifico, che ha presentato i risultati di due progetti condotti insieme all'Università di Pavia e al Politecnico di Torino, insieme al presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, e al direttore generale, Roberto Magnaghi

do riguardante l'IG delle varietà di cui è responsabile Ente Nazionale Risi.

Il progetto con l'Università di Pavia

Ma come si è sviluppato il progetto che ha analizzato il valore dell'Indice glicemico e il contenuto di ami-

lino nei risi italiani? L'ha spiegato Mariangela Rondanelli, docente di Scienze e Tecniche Dietetiche Applicate presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia.

Sono stati coinvolti 10 volontari sani e non fumatori, con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni, arruolati tra personale e studenti presso l'Unità di Dietetica e Metabolismo dell'Istituto Santa Margherita, Università di Pavia. Per 26 giorni sono stati sottoposti a controlli di vario genere (come si può vedere dalla *tabella in pagina*) con la misurazione della glicemia postprandiale a 15 minuti dal termine dell'assunzione del riso e, successivamente, a 30, 45, 60, 90 e 120 minuti. I campioni di riso bianco utilizzati per l'esecuzione delle analisi sono stati forniti dall'Ente Nazionale Risi e presentavano un elevato grado

di uniformità, quindi rappresentativi del riso lavorato comunemente disponibile per il consumatore finale.

«Al termine di questo studio si è rilevato che due varietà di riso a basso Indice glicemico, Selenio e Argo, sono adatte a soggetti diabetici e anche a soggetti con glicemia a digiuno alterata - ha concluso Rondanelli - Il rischio di sviluppare il diabete di tipo 2 aumenta se è presente la condizione metabolica definita come alterata glicemia a digiuno (IGF). La maggior parte dei soggetti con IGF svilupperà il diabete di tipo 2 entro 10 anni: in particolare, è stato dimostrato un aumento del diabete di tipo 2 nel 70% degli uomini e nel 40% delle donne con IGF in un periodo di 10 anni, rispetto ai soggetti normoglicemici. Pertanto, l'avvio di un trattamento dietetico precoce con alimenti a basso indice glicemico, come

La metodologia per calcolare l'IG

Al partecipanti è stato chiesto di presentarsi all'Unità di Dietetica e Metabolismo dell'Istituto Santa Margherita alle 8:30 del mattino per 26 giorni

- 1 giorno per l'alimento di riferimento (Come carboidrato di riferimento è stato utilizzato glucosio anidro 50 g, sciolto in 250 ml di acqua a temperatura ambiente);
- Un periodo di wash-out di 2 giorni;
- 25 giorni per i test alimentari.

Istruzioni per i partecipanti

- Diggiunare per 12 ore il giorno precedente;
- evitare qualsiasi attività vigorosa, il fumo, il consumo di alcol, gli alimenti ad alto contenuto di fibre, i carboidrati indigeribili e quelli ad alto contenuto di grassi/carboidrati;
- È stato incoraggiato il proseguimento delle abitudini quotidiane, come l'attività fisica e la dieta.

Le misurazioni antropometriche sono state effettuate prima del giorno del test

- Sono stati misurati il peso e l'altezza del corpo ed è stato calcolato l'indice di massa corporea (BMI) (kg/m²). I parametri antropometrici sono stati raccolti sempre dallo stesso sperimentatore.

Risi analizzati per l'IG

Ecco i risi italiani dell'Ente Nazionale Risi analizzati.

- Varietà già in coltivazione: Arborio, Argo, Baldo, Carnaroli, Castelmochi, CL12, CL18, CL35, CL71, CL388, CRLB1, Duilio, Elio, Iarim, Lino, Padano, Puma, S. Andrea, Selenio, Tiberio e Valente.
- Linee in fase di selezione finale: Enr18126, Enr18215, Enr18326, Enr18433.

BIANI.F.L.L. s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

te Nazionale Risi, Università di Pavia e Politecnico di Torino

adatto anche ai diabetici

basso, avendo circa la metà del valore di quello del glucosio

le cultivar Selenio e Argo, nei soggetti IGF e diabetici, al fine di arrestare la progressione e migliorare i difetti fisiopatologici specifici del prediabete, potrebbe rappresentare una strategia di successo per prevenire lo sviluppo dell'iperglicemia e delle complicanze ad essa correlate, come le malattie cardiovascolari.

Dalla valutazione dell'Indice glicemico, inoltre, risulta che ci siano anche altre varietà di riso italiano destinate al mercato interno che sono caratterizzate da un livello medio-basso di Indice glicemico (minore di 70), e possono, quindi, of-

frirne un'alternativa altrettanto interessante per una scelta più ampia di tipologie di granello, per un'alimentazione quotidiana di chi soffre di diabete e per i consumatori abituali. Ecco: Li Carnaroli (IG = 64,2), S. Andrea (IG = 66,5) e CL388 (IG = 62,6), ma anche Iarim (IG = 58,0), una varietà con granello di tipo Lungo B molto profumata.

Il progetto con il Politecnico di Torino

Il secondo progetto è stato condotto dal team del professor Francesco Savorani del Dipartimento di Scienze Applicate e Tecno-

logie (DISAT) del Politecnico di Torino e riguarda lo studio della microscopia del granello ed è stato volto a dimostrare che la struttura interna del granello di ogni varietà di riso è specifica e identitaria, legata ai fattori genetici e quindi ereditabili, e mostra una grande variabilità da una varietà all'altra.

Lo studio ha permesso di capire che gli amiloplasti presenti all'interno del granello di riso formano granuli di amido complessi, i quali a loro volta sono formati da un agglomerato di granuli più piccoli, che si differenziano da molti altri cereali e



anche tra una varietà e l'altra. Inoltre, la disposizione dei granuli di amido e le loro caratteristiche determinano la presenza di spazi vuoti variabili per ampiezza e forma. «Numero, forma e volume degli spazi vuoti all'interno del granello di riso sono molto variabili da una varietà all'altra», ha detto Savorani.

Il rapporto fra la superficie occupata dai granuli di

amido e quella occupata dagli spazi vuoti all'interno di un granello di riso viene espresso con una percentuale di porosità che porta a determinare due tipologie distinte di struttura interna del granello: una, di tipo "poroso"; caratterizzata da granuli di amido e complessi di dimensioni più grandi e irregolari, e dunque da spazi vuoti più ampi tra i granuli, e un'altra di tipo "compatto", caratterizzata per la presenza di granuli di amido più ravvicinati, tanto da renderli talvolta indistinguibili tra loro con ridottissimi spazi vuoti.

Le varietà italiane, soprattutto quelle di vecchia costituzione, sono caratterizzate da struttura porosa molto evidente, mentre le varietà estere e alcune di quelle di nuova costituzione, risultano, al contrario, di struttura più compatta.

«Dai dati in possesso e dagli studi finora effettuati sui risi italiani - ha soste-

nuto Haxhari - abbiamo ragione di credere che proprio il volume degli spazi vuoti e la struttura porosa dell'amido all'interno di un chicco, determinino la capacità del granello di riso di assorbire, durante la cottura, l'acqua e i condimenti, assumendo quei colori, quei profumi e quegli aromi che caratterizzano un buon risotto».

Conclusioni

«Grazie a questi risultati e a queste conoscenze, possiamo sfatare un mito secondo il quale: "Il riso non è prodotto consigliato a chi soffre di diabete". Ha concluso Haxhari: «Oggi siamo in grado di affermare il contrario: abbiamo un prodotto sano e genuino per loro e per tutti i consumatori di questo cereale». Perché questi risi a basso Indice glicemico sono indispensabili per le persone diabetiche, ma fanno altrettanto bene a tutti e sono consigliati per tutti.

Questo è il primo studio che riporta i valori dell'Indice glicemico di 25 varietà di riso japonica, coltivate in Lombardia, e che considera la relazione tra contenuto di amiloso e Indice glicemico. I risultati hanno mostrato:

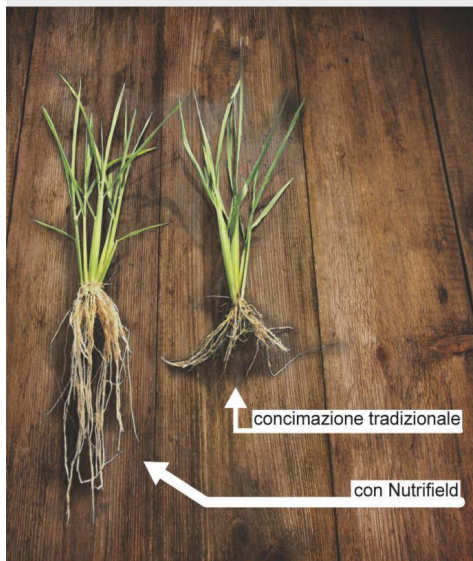
10 cultivar ad ALTO INDICE GLICEMICO
(Arborio, Lince, Duilio, Castelmochi, Padano, Puma, Baldo, CL18, CL35, CL71).

10 cultivar a MEDIO INDICE GLICEMICO
(Carnaroli, CL12, CL388, CRLB1, Elio, Linea, ENR18126, Iarim, S. Andrea, Tiberio e Valente)

2 varietà a BASSO INDICE GLICEMICO (Selenio, Argo) e 3 Linee
ENR18215, ENR18328, ENR18433),

Informazione pubblicitaria

La linea di Fertilizzanti speciali Terrepadane Nutrifield Retard, garantisce vantaggi sia in termini di nutrizione della coltura che sul fronte gestionale, grazie alla particolare e innovativa formulazione liquida.



Le scelte che riguardano la fertilizzazione del riso sono sempre più complesse. Conoscere le specifiche necessità di ogni singolo appezzamento, o di aree omogenee della propria azienda agricola, attraverso dettagliate e precise analisi del terreno, è senz'altro il miglior modo per pianificare una concimazione mirata, volta ad ottimizzare costi, produzione, e qualità del proprio raccolto. Tra i vari punti chiave a livello nutrizionale, attuare una concimazione efficiente in pre-semina o pre-emergenza della coltura certamente favorisce lo sviluppo di culmi di accrescimento vigorosi ed omogenei; favorisce inoltre la capacità di sopportare meglio gli interventi erbicidi, consentendone l'anticipo e quindi anche un miglior controllo delle infestanti difficili. I tecnici di Terrepadane, dopo un'attenta selezione, a seguito di ottimi risultati ottenuti in 6 anni di applicazioni, hanno identificato un titolo della linea Nutrifield Retard, in grado di garantire la massima efficienza nutrizionale, ed accompagnare lo sviluppo del riso fin dalle sue prime fasi di crescita, creando i presupposti per massimizzare la produzione. Il formulato innovativo per la concimazione in pre-semina (durante la distribuzione di glistose) o pre-emergenza (durante la distribuzione dei classici p.a. Pendimetalin, Clomazone, Napropamide) è Nutrifield NP 15.6 + Mn + Zn Retard che, per i suoi contenuti e grazie anche all'azione stabilizzante con inibitore NBPT, consente di ottenere uno sviluppo iniziale omogeneo, incremento notevole dell'apparato radicale, ed aumento dei culmi di accrescimento. Il formulato Nutrifield NP 15.6 + Mn + Zn Retard ha anche un altro evidente vantaggio: infatti potendo essere abbinato al diserbo, consente di ridurre i passaggi in risaia, velocizzando il cantiere di semina, riducendone i costi. NUTRIFIELD si caratterizza per una notevole efficacia già

nella prima fase di germinazione, grazie alla sua formulazione liquida, non appena viene distribuito sul terreno, tende a costituire, nei primi centimetri di suolo, nicchie di ottimale concentrazione, che offrono alle piantine di riso una adeguata nutrizione, consentendo nei terreni freddi, o per varietà lente alla partenza, una crescita più veloce e sostenuta, esattamente come fosse una concimazione localizzata, essendo di fatto posizionato a 1 - 2 cm dal seme e con la precisione garantita dalla distribuzione mediante botte irrigatrice in tutto l'appezzamento. Soprattutto laddove si seminasse varietà o ibridi, con quantità di seme ad ettaro molto contenute (30-50 kg/ha) ne stimola ulteriormente accrescimento ed emergenza. Con l'utilizzo anche in post-emergenza, grazie all'irrorazione delle foglie, si raggiunge il duplice risultato di una virtuosa sinergia tra assorbimento fogliare e radicale. Per ottenere una biodisponibilità progressiva, parte dell'azoto di NUTRIFIELD sfrutta un'azione stabilizzante sull'azoto ureico attraverso l'inibitore NBPT. Dal punto di vista gestionale NUTRIFIELD rappresenta una notevole semplificazione delle operazioni culturali, riducendo i passaggi in risaia, e consentendo lo stoccaggio delle cisternette anche all'esterno, lasciando così liberi i percorsi e capannoni. NUTRIFIELD Zn Retard 15.6-Zn Mn è ottimale per la concimazione in pre-emergenza e post-emergenza in abbinamento ai tradizionali interventi erbicidi. Il suo grande vantaggio è che sostituisce completamente l'argento all'interno della botte irrigatrice, garantendo così massima pulizia, compatibilità con tutti i formulati diserbanti e distribuzione uniforme in tutta la risaia, senza sovrapposizioni o disomogeneità. Sia nell'operazione di diserbo in pre-emergenza che in post-emergenza, la dose media di impiego è 200-300 litri/ha.

La nuova valutazione dello stato di contaminazione delle acque sotterranee è stata stilata da ARPA Piemonte sulla base dei dati di monitoraggio ambientale relativi al sessennio 2014-2019

Elena Anselmetti*

Un nuovo strumento di tutela delle acque

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 258/25537 del 22 dicembre 2022 la Regione Piemonte ha provveduto a un aggiornamento dello stato di contaminazione da prodotti fitosanitari dei corpi idrici sotterranei e ha individuato nuove misure per la mitigazione dell'inquinamento diffuso e puntuale.

Tale provvedimento, entrato in vigore il 1° gennaio 2023, sancisce anche della massima data l'abrogazione delle ex Zone Vulnerabili da prodotti Fitosanitari (ZVF).

Le ZVF erano state designate in Piemonte il 17 giugno del 2003 con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 287-20269, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/99. Il provvedimento del 2003 aveva individuato, sulla base dei dati di monitoraggio relativi al biennio 2000-2001 e dello studio condotto da ARPA Piemonte, i territori sovrastanti i corpi idrici sotterranei interessati dalla presenza di prodotti fitosanitari, recando altresì una proposta di interventi e di approfondimenti conoscitivi.

Il Settore Tutela delle Acque, in accordo con il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici, nel 2021 ha incaricato ARPA Piemonte di effettuare una nuova valutazione dello stato di contaminazione delle acque sotterranee, sulla base dei dati di monitoraggio ambientale relativi al sessennio 2014-2019. Gli uffici hanno anche esaminato il nuovo quadro normativo in vigore il 1° gennaio 2023, attuativo della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Direttiva SUD), che prevede all'articolo 15 la possibilità di individuare Aree Specifiche cui applicare misure di tutela.

Il nuovo atto approvato a dicembre 2022 garantisce, tra l'altro, piena autonomia regionale nella scelta delle Aree Specifiche, che possono essere adottate con maggiore tempestività e flessibilità rispetto a quanto consentito dai precedenti.

L'individuazione delle Nuove Aree Specifiche è stata effettuata impiegando come base territoriale i corpi idrici sotterranei (Ground Water Basin, GWB), che sono in grado di riferimento per la classificazione dello stato ambientale ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) e della Direttiva specifica sulle acque sotterranee

LA REVISIONE Aggiornamento dello stato di contaminazione da prodotti fitosanitari dei

L'uso sostenibile dei prodotti fito

Il provvedimento, entrato in vigore il 1° gennaio 2023, ha sancito

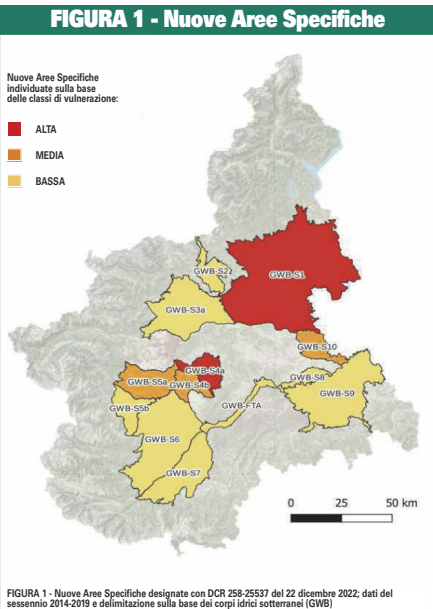


FIGURA 1 - Nuove Aree Specifiche designate con DCR 258-25537 del 22 dicembre 2022; dati del sessennio 2014-2019 e delimitazione sulla base dei corpi idrici sotterranei (GWB)

(2006/118/CE), in sostituzione delle aree idrogeologicamente separate (AIS), impiegate per la designazione delle ZVF nel 2003.

Inoltre, con questo provvedimento si coglie l'occasione, offerta dal nuovo ciclo di programmazione della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027, per promuovere una sempre maggiore integrazione tra la programmazione regionale del comparto agricolo (Piano strategico della PAC - PSP 23-27), il Piano d'azione per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) e quella ambientale, prevista principalmente dal Piano di gestione distrettuale del fiume Po (PdGfP).

Nella Figura 1 sono rappresentate le Nuove Aree Specifiche del 2022.

Criteri di designazione

La designazione è stata effettuata a partire dai dati della rete di monitoraggio ambientale regionale delle acque sotterranee, provenienti da 379 stazioni di monitoraggio, appartenenti a 17 corpi idrici sotterranei che afferiscono al sistema di circolazione superficiale di pianura e dei principali fondovalle alpini e appenninici, e a 8 stazioni ubicate in 5 corpi idrici afferenti al sistema di circolazione collinare-montana. I dati impegnati, riferiti al periodo 2014-2019, riguardano 103 sostanze analizzate (principi attivi e metaboliti), 81 delle quali riscontrate nel sessennio di riferimento e, di queste, 44 con valori superiori al limite di legge.

L'elaborazione dei dati effettuata da ARPA ha evidenziato di mettere in evidenza, mediante degli indici che tengono conto dei quantitativi di ogni sostanza e della numerosità di sostanze in ogni campione, le situazioni di vulnerazione dove le concentrazioni riscontrate superano il limite di legge (Standard di Qualità Ambientale - SOA), pari a 0,1 µg/L, e le situazioni di attenzione, che rappresentano le condizioni delineate dalla presenza di prodotti fitosanitari in concentrazioni al di sotto del valore di SOA, ma comunque superiori al limite di quantificazione di 0,02 µg/L, che necessitano di un controllo continuo per monitorare eventuali superamenti.

Gli indici così definiti sono stati impiegati per classificare i corpi idrici sotterranei in classi di Vulnerazione di Attenzione (alta, media e bassa), permettendo di rappresentare geograficamente la situazione di contaminazione che interessa le falde superficiali.

Sulla base della classificazione fornita da ARPA e delle informazioni di dettaglio relative alle singole sostanze, sono state individuate le Nuove Aree Specifiche e le misure di intervento. Da un punto di vista territoriale, le aree designate coincidono con i principali corpi idrici sotterranei di prima falda, di fondovalle e collinari-montani.

Misure previste
Specifiche misure di tutela sono state individuate per determinate sostanze, causa di contaminazione nelle Nuove Aree Specifiche designate. Le misure riguardano singoli principi attivi e sono previste per le aree dove la contaminazione è risultata significativa alla luce dei dati di monitoraggio.

In particolare, sono state individuate criticità rilevanti per 15 sostanze attive e per 4 metaboliti, elencati in Tabella 1. Di seguito vengono descritte le misure di maggior

rilevo individuate.

È vietato l'utilizzo di **Bentazone** sulla coltura del riso.

Inoltre, per queste e per tutte le altre sostanze sono previste misure di formazione degli operatori e di assistenza tecnica, finalizzate a promuovere un uso corretto e sostenibile.

I dati di monitoraggio hanno anche evidenziato la presenza di fenomeni di inquinamento cosiddetto "puntuale", localizzati su singoli punti di monitoraggio e presumibilmente causati da un uso scorretto dei prodotti fitosanitari, specialmente nelle fasi di preparazione della miscela fitocida, di lavaggio delle attrezzature o di gestione della miscela residua, o da sversamenti accidentali. Per fare fronte a questa problematica sono state individuate specifiche misure volte a promuovere l'adozione di sistemi semplici e funzionali per la gestione delle acque nelle fasi di preparazione della miscela nonché per la gestione delle acque di lavaggio, al fine di ridurre l'inquinamento delle acque. Tali misure interessano l'intero territorio regionale e potranno essere sostenute dalla prossima programmazione PAC 23-27 (SRD02).

È vietato l'utilizzo di **Bentazone** sulla coltura del riso.

Inoltre, per queste e per tutte le altre sostanze sono previste misure di formazione degli operatori e di assistenza tecnica, finalizzate a promuovere un uso corretto e sostenibile.

I dati di monitoraggio hanno anche evidenziato la presenza di fenomeni di inquinamento cosiddetto "puntuale", localizzati su singoli punti di monitoraggio e presumibilmente causati da un uso scorretto dei prodotti fitosanitari, specialmente nelle fasi di preparazione della miscela fitocida, di lavaggio delle attrezzature o di gestione della miscela residua, o da sversamenti accidentali. Per fare fronte a questa problematica sono state individuate specifiche misure volte a promuovere l'adozione di sistemi semplici e funzionali per la gestione delle acque nelle fasi di preparazione della miscela nonché per la gestione delle acque di lavaggio, al fine di ridurre l'inquinamento delle acque. Tali misure interessano l'intero territorio regionale e potranno essere sostenute dalla prossima programmazione PAC 23-27 (SRD02).

Aree a rischio

Il GWB-S1 è caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di sostanze (28 tra sostanze attive e metaboliti) per le quali si sono osservati superamenti, ma solo per Bentazone, Imazamox e Oxadiazoni superamenti del valore di

TABELLA 1 - LE CRITICITÀ INDIVIDUATE

Principio attivo	Numero di superamenti	% di superamenti
ZIN DICLOROBLENZAMIDE (DICLOBENIL)	22	0,6
AMPA	9	2,2
ATRAZINA	22	0,6
AZOXYSTROBINA	10	0,3
BENTAZONE	157	5,2
DESETILATRAZINA	14	0,4
DESETILTERTIBUTILAZINA	51	1,5
FLUFENACET	6	0,2
FLOPIPCOLOIDE	8	0,4
GILFOSATE	4	1,0
IMAZAMOX	53	1,8
ISOXAFLOLITE	9	0,3
METAZACLOL	2	0,4
METOLAZOLO	61	1,8
METOMIL	4	0,1
NICOSULFURON	14	0,4
OXADIAZONI	67	1,9
PROPICONAZOLO	2	0,1
TERTIBUTILAZINA	28	0,8

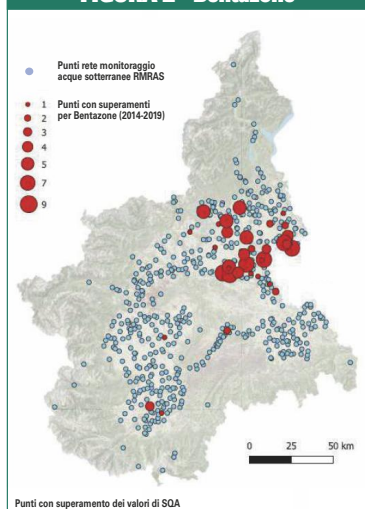
Sostanze e metaboliti individuati come causa principale di vulnerazione in almeno due dei GWB designati e relativi a numero e percentuale (sul totale delle determinazioni) di superamenti nel periodo 2014-2019, sull'intero territorio regionale.

corpi idrici sotterranei e individuazione di nuove misure per la mitigazione dell'inquinamento diffuso e puntuale

Fitosanitari nelle Nuove Aree Specifiche

to anche l'abrogazione delle ex Zone Vulnerabili da prodotti Fitosanitari (ZVF)

FIGURA 2 - Bentazone



SQA hanno avuto una frequenza significativa superiore al 2%.

Per tutte e tre le sostanze nel sessennio 2014-2019 si osserva un trend in aumento del numero di superamenti del valore di SQA, così come anche in termini di impatti, relativamente ai dati con valori superiori all'LOQ inferiori all'SQA.

Bentazone

È la sostanza più riscontrata nelle acque sotterranee in Piemonte, sia in termini di superamenti dell'SQA sia dell'LOQ.

Pertanto, è anche tra quelle identificate quali causa prioritaria di vulnerazione delle falde e concorre pesantemente alla classe di vulnerazione Alta.

Occorre, però, ricordare che è anche tra le sostanze già oggetto dei primi provvedimenti piemontesi finalizzati prioritariamente alla tutela della salute: risale agli anni '90 il divieto all'uso di Atrazina, Simazina e Bentazone nel territorio piemontese, e per quest'ultima sostanza il divieto era stato previsto anche in un decreto approvato con sede a Torino, inizialmente inco-

trate sul comparto del riso biologico, con questo provvedimento potranno essere implementati in modo più ampio e sistematico, a tutela dei consumatori e dell'ambiente, ma anche degli agricoltori rispettosi delle norme vigenti. Si vedano Tabella 2 e Figura 2.

Il Bentazone risulta anche tra le 16 sostanze oggetto di fenomeni di inquinamento puntuale, tre delle

quali (Metolachlor, Bentazone e Quinclorac) sono responsabili di più del 50% degli eventi.

La situazione, rappresentata nella Figura 3, che mette in evidenza una problematica di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, legata non solo all'impiego in campo, ma anche alla gestione dei prodotti fitosanitari nella fase di preparazione della miscela fitoa-

FIGURA 3 - HOT SPOT

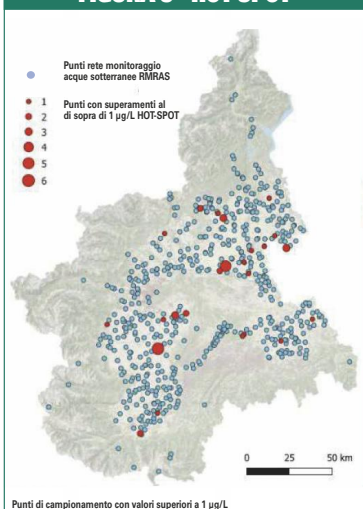
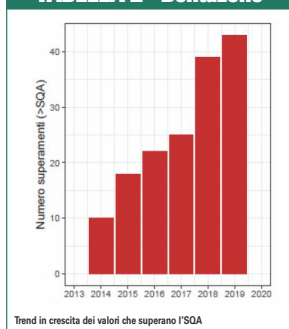


TABELLA 2 - Bentazone



Trend in crescita dei valori che superano l'SQA

trica, nelle fasi di lavaggio delle attrezzature e nella gestione della miscela residua.

Le aziende agricole che risiedono nelle nuove aree specifiche potranno usufruire di priorità all'accesso dei Fondi FEASR PSR 2023-2027 SRD02 (investimenti verdi) per dotarsi sia di strumenti per la preparazione della miscela, quali valvole di non ritorno, per evitare di contaminare accidentalmente ad esempio un pozzo durante il prelievo dell'acqua, sia di sistemi di gestione pratici, funzionali, economici ed ambientalmente sicuri per la gestione delle acque reflue di lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari.

Le misure di contrasto all'inquinamento puntuale prevedono, oltre agli interventi di sostegno all'investimento, anche la predisposizione di atti regionali di indirizzo di concerto con gli organi di controllo, attività di informazione e attività di assistenza tecnica.

Glifosato e Ampa

Il Glifosato e il suo metabolita Ampa sono oggetto di monitoraggio dal 2016, ma il metodo di analisi è stato standardizzato solo

dal 2021 in quanto la determinazione di queste sostanze presenta notevoli difficoltà analitiche e, al momento, occorre un'analisi specifica, che differisce dagli altri parametri. Per questo motivo, ARPA Piemonte ha dovuto effettuare una apposita programmazione per questi due parametri, tenendo conto dei vincoli in termini di sostenibilità analitica.

Occorre anche precisare che il limite di quantificazione (LOQ) per queste due sostanze è pari a 0,1 µg/L, e risulta essere maggiore di quello del resto dei prodotti fitosanitari (0,02 µg/L), oltreché analogo al limite SQA pari a 0,1 µg/L.

Proprio a causa di queste difficoltà analitiche, il monitoraggio è limitato in termini di punti e di campioni raccolti (si rimanda al rapporto di ARPA).

La scarsa disponibilità di dati e la breve serie storica disponibile non hanno consentito un'analisi significativa dell'inquinamento da Glifosato e dei relativi impatti. I dati di monitoraggio dei prossimi anni saranno analizzati per acquisire una più completa fotografia della contaminazione sul territorio regionale.

Nonostante il basso numero di determinazioni, nel sessennio 2014-2019 nelle acque sotterranee sono stati riscontrati 4 superamenti e 1 impatto per il Glifosato (su 3 GVB) e 9 superamenti e 4 impatti per il suo metabolita Ampa (su 5 GVB).

Le due sostanze, pertanto, rientrano tra le 19 (irconducibili a 15 principi attivi e 4 metaboliti) identificate quali causa prioritaria di vulnerazione delle falde.

Dall'analisi dei dati, inoltre, si osserva che in alcuni casi l'Ampa è stato riscontrato in assenza del Glifosato. Questa situazione si osserva anche nei dati relativi alle acque superficiali, talvolta in concomitanza di centri urbani e industriali. A questo proposito, occorre puntualizzare che l'Ampa non deriva come metabolita esclusivamente dalla degradazione del Glifosato, ma anche dalla degradazione di composti fosfonati impiegati nell'industria.

Si è, pertanto, ritenuto necessario prevedere una misura di natura conoscitiva sull'origine dell'Ampa, volta a un approfondimento dell'analisi delle pressioni, per acquisire una maggiore certezza delle fonti di immissione nelle risorse idriche e poter, in un successivo momento, eventualmente adottare specifiche misure correlate alle fonti.

Per il Glifosato sono previste, al momento, misure di informazione e assistenza tecnica, basiliari per utilizzare il modo sostenibile, nel rispetto delle prescrizioni in etichetta.

***Settore Tutela delle Acque**
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Regione Piemonte

In montagna non c'è neve e le piogge latitano. La carenza idrica è a livelli che non si erano mai visti. Ecco perché ci si aspetta molto da questa iniziativa che vede coinvolti i Consorzi irrigui e a cui si è arrivati dopo diversi mesi di confronto

Comunque andrà, sarà una campagna rischiosa e difficile. In montagna non c'è neve e le piogge latitano. La carenza idrica è a livelli che non si erano mai visti.

Di fronte a questa situazione l'Ente Nazionale Risi è da mesi che ha messo attorno a un tavolo tutti i soggetti interessati per studiare un piano che aiuti ad affrontare il problema. Il lavoro è stato messo su un tavolo su bianco e lo scorso 15 marzo tutti i soggetti interessati (Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, Confagricoltura Vercelli e Biella, Associazione Industrie Risierie Italiane, Coldiretti

I Consorzi si impegnano a immettere l'acqua di irrigazione nei canali non appena disponibile per rendere possibile l'utilizzo dell'acqua per la sommersione delle risaie sin dall'inizio della stagione irrigua

Vercelli-Biella, CIA Piemonte, Confagricoltura Novara-VCO, CIA Lombardia, Associazione di Irrigazione Est Sesia, Confagricoltura Pavia, ANBI Piemonte e Consorzio di Bonifica Baraggia Biellese e Verceselles hanno sottoscritto il "Protocollo d'azione per il miglioramento della gestione della risorsa idrica in

condizione della risorsa idrica in periodo di crisi idrica nella risicoltura del Bacino del Po fra Dora Baltea e Adda - area Nord Ovest".

Tanti i suggerimenti e le indicazioni che sono stati messi in campo e che qui sintetizziamo.

La comunicazione

Si prevede una comunicazione su due livelli. Innanzitutto, a inizio stagione, i Consorzi irrigui comunicano

la disponibilità idrica generale e, in seguito, svolgono un'attività informativa programmatica sul medio periodo in funzione dell'andamento e del variare della disponibilità idrica; poi, tramite gruppi whatsapp e/o app, i Consorzi di irrigazione forniscono informazioni ai presidenti dei distretti e ai tenimenti isolati relativamente alle dotazioni irrigue giornaliere, in modo da segnalare tempestivamente le variazioni di portata.

EMERGENZA Il documento è stato promosso dall'Ente Nazionale Risi e sottoscritto da Siccità, firmato il Protocollo

Indicazioni e suggerimenti che interessano vari settori, dalla comunicazione nei canali non appena disponibile per rendere possibile l'utilizzo dell'acqua per la sommersione delle risaie sin dall'inizio della stagione irrigua in modo da favorire la pratica della semina in acqua.

In secondo luogo, con gli stessi strumenti sarà attivata una comunicazione efficace e capillare contenente i comportamenti da attuare da parte dei singoli utenti:

- programmare e attuare da parte dei Consorzi irrigui e delle Associazioni di categoria corsi di formazione per l'attività di informazione delle azioni di comunicazione destinati agli utenti agricoli e al personale dei distretti per una migliore gestione dell'acqua;

- implementare le informazioni circa la disponibilità dell'acqua sui siti web dei Consorzi.

I controlli

«In caso di scarsa disponibilità di acqua - recita il Protocollo sottoscritto - i Consorzi irrigui devono procedere a verificare che all'interno dei distretti non vi siano porzioni di territorio socio-ambientali nella distribuzione dell'acqua per via di amministrazioni locali che adottano misure di sperequazione tra utenti o culture in atto».

Sommersione primaverile precoce

I Consorzi si impegnano a immettere l'acqua di irrigazione nei canali non appena disponibile per rendere possibile l'utilizzo dell'acqua per la sommersione delle risaie sin dall'inizio della stagione irrigua in modo da favorire la pratica della semina in acqua.



Alcuni momenti della firma del "Protocollo d'azione per il miglioramento della gestione della risorsa idrica"

determinazione di nuove azioni e procedure operative da attuare nella stagione inminente».

Tutti i Consorzi irrigui coinvolti, inoltre, si impegnano, dove non siano già state precedentemente definite, a stabilire, attraverso modifiche regolamentari e/o disposizioni approvate da CDA/Assemblee, le percentuali massime di semina in asciutta e a determinare le sanzioni per il mancato rispetto di tali disposi-

REGIONE PIEMONTE Convegno sulle strategie delle risorse idriche in agricoltura

Impariamo dagli israeliani

Gianfranco Quaglia

La chiave di volta dello sviluppo agricolo, politico e socio-economico.

Oiga Slepner, advisor del direttore generale e dell'Authority delle acque, ha indicato alcune strade da percorrere quando la criticità ci investe, come è accaduto da noi nel 2022 e sta ancora avvenendo. In altre parole: «Noi israeliani abbiamo fatto così». Tradotto: realizzazione di cinque impianti di desalinizzazione delle acque marine, che forniscono oltre 5 miliardi di

chiave di volta dello sviluppo agricolo, politico e socio-economico.

Oiga Slepner, advisor del direttore generale e dell'Authority delle acque, ha indicato alcune strade da percorrere quando la criticità ci investe, come è accaduto da noi nel 2022 e sta ancora avvenendo. In altre parole: «Noi israeliani abbiamo fatto così». Tradotto: realizzazione di cinque impianti di desalinizzazione delle acque marine, che forniscono oltre 5 miliardi di



BELOR TOSCANA

Via Pistoiese 41 - 50054 FUCECCHIO (FI)
Ufficio Commerciale Tel. 0571 1580121
www.belortoscana.it
sales@belortoscana.it

AIR TEK
AZOTO INIBITO

Limus[®]
powered

Contiene Limus[®]
feed usage restriction by
BASF
We create chemistry



DISTRIBUTORI:

Balzaretti Agri-Business S.r.l. Via Strada Rotta, 3 - Borgo Vercelli (Vc) - Tel. 0161 32371

Agripiù S.a.s. di Matteo Capra & C. Via Castello, 5 - Gambarana (Pv) - Tel. 0384 804904

Agrifarm S.r.l. Via Cascina Cassaglia - Mortara (Pv) - Tel. 0384 90473

RACETEK
AZOTO STABILIZZATO

with
Vibelsol[®]

Contiene Vibelsol[®]
BASF
We create chemistry



A tutti gli enti interessati dopo diversi incontri per affrontarla

la gestione delle corrette pratiche agricole

zioni.

buli e ghiaiosi.

Corrette pratiche agricole

«È necessario che vi sia corrispondenza tra superficie irrigabile e domanda d'acqua e che vengano fornite indicazioni precise sui limiti temporali entro i quali eseguire le semine in sommersive e soprattutto in asciutta».

Sommersione invernale

L'adesione da promuovere agli agricoltori alla pratica della sommersione invernale soprattutto nei territori più bi-

Altre azioni

Sono, infine, previsti, diversi altri possibili interventi. Ecco i principali.

- Sensibilizzare la Regione Piemonte ad aumentare il premio per la semina in acqua previsto dalla misura AC22 del PSR, attualmente pari a 100 €/ha.

- Rivedere le concessioni dai bacini idroelettrici, prevedendo misure automatiche di rilascio dell'acqua in caso di emergenza idrica.

- Attuare da parte dei gestori dei bacini idroelettrici una gestione conservativa delle derivazioni - con inevitabili potenziali minori produttività idroelettriche nei mesi invernali - per consentire di disporre nei mesi estivi di risorsa idrica sufficiente a garantire circa un mese di autonomia.

- Richiedere alle Regioni, alle province, alle città metropolitane e all'Autorità di



Bacino del Fiume Po un regolamento di deroghe automatiche da applicare ai verificarsi di condizioni climatiche tali da compromettere le coltivazioni in atto.

- Per accumulare più acqua possibile durante le precipitazioni atmosferiche, si chiede la realizzazione di opere in valli montane.

- Si ritiene necessario creare micro-invasi su corsi d'acqua con aree di lamina-

zione atte a favorire la ricarica delle falde.

- Si sostiene il progetto di ampliamento della diga in Vallesseira, ad oggi per i nostri territori quasi in fase più avanzata che, mitigando l'idroessenza della Baraglia, potrà consentire il migliore utilizzo della risorsa idrica disponibile per gli altri territori rischiosi.

- Risultata necessaria poter utilizzare i laghetti di cava attraverso il riempimento invernale dei laghetti che interferriscono con la falda realizzando opere e collegamenti rete, ove già non esistono, necessarie al loro riempimento.

- È quanto mai imprescindibile la realizzazione di opere che consentano, ove possibile, di rimpinguare durante la stagione invernale gli invasi già esistenti sul ter-

ritorio del quadrante del Piemonte orientale attraverso derivazioni temporanee dai corsi d'acqua esistenti.

- L'utilizzo dei pozzi deve avvenire in modo adeguato e armonico con lo stato della falda: occorre dunque scongiurare una proliferazione dei pozzi legata a una logica emergenziale, senza chiara regolamentazione e reale studio di impatto sulla falda.

- Serve una regolamentazione dell'uso delle idrovore all'interno dei distretti e tenimenti isolati.

- Occorre incentivare e sostenere il miglioramento genetico di varietà TEA (tecnologia di evoluzione assistita) ricercando varietà di colture a 360 gradi tra da sopportare meglio i periodi di siccità. Se ci sarà meno acqua, minore sarà la disponibilità indipendentemente dall'indirizzo colturale aziendale.

metri cui l'anno di acqua idropotabile destinata alla popolazione e all'agricoltura. «Nel 2050 - ha aggiunto - la desalinizzazione sarà la principale risorsa di Israele». Ancora: il 93% delle acque reflue viene trattato e di questa ulteriore disponibilità l'85% è utilizzato per l'agricoltura. Infine, ma non ultimi, gli invasi che stoccano acqua cui attingere nei momenti più critici. Israele ha cominciato 50 anni fa e quegli impianti, via via potenziati, ora sono in grado di produrre quattro volte tanto.

Un'altra indicazione ci arriva dal professor Uri Shani, scienziato di Tel Aviv, Autorità mondiale nel campo dell'irrigazione a goccia (la microirrigazione). Questa

tecnica è già stata sperimentata anche in qualche azienda del Vercellese, ma siamo soltanto agli inizi. Di fatto c'è che il sistema Israele può fornire suggerimenti e aiuti alla risaia italiana. Soprattutto al Piemonte, come ha detto l'ambasciatore israeliano Alon Bar: «Piemonte e Israele godono di un'amicizia particolare. Lo scorso anno abbiamo firmato un patto di collaborazione con l'apertura di un ufficio dedicato in Gerusalemme. Circa 25-30



anni fa noi prendemmo coscienza del problema che ora sta interessando l'Italia. Si pensava che la carenza idrica fosse normale, invece abbiamo dovuto convenire che ci saremmo trovati di fronte a un grave problema e che non avremmo più potuto dipendere dalle piogge. Così abbiamo reagito: oggi l'85% dell'acqua è riciclata».

Lunghezza di un intervento radicale è confermata dai dati di Arpa (Agenzia re-

gionale per la protezione dell'ambiente) del Piemonte. Il direttore Secondo Barbero non ha dubbi: «Il 2022 è stato per il Piemonte il peggiore degli ultimi 65 anni sotto il profilo idrologico. Si sta determinando un depauperamento molto rapido delle falde e registriamo un calo del 60% dell'acqua immagazzinata nelle Alpi sotto forma di neve, oltre a una diminuzione del 10-15% nei fiumi». Un altro dato allarmante: il Piemonte sta subendo un cambiamento climatico più netto di quanto sta avvenendo nel resto del mondo. Negli ultimi 60 anni si registra un aumento di quasi 2,5 gradi delle temperature massime e di circa 1,5 di quelle minime.

IL FUTURO DEL DISERBO RISO È GIÀ QUI

Avanza²⁰²³

2023

SOLUZIONE ANTI-RESISTENZE



ERBICIDA

di pre-semina e post-emergenza precoce, con nuova meccanizzazione d'azione, per il controllo di diverse infestanti in risaia

Avanza²⁰²³ prodotto originale e marchio registrato Gowan

GOWAN ITALIA S.r.l. - Tel. 0546 629911
gowanitalia@gowanitalia.it - www.gowanitalia.it

AVANZA:

ecco la nuova soluzione per il risicoltore

Il successo produttivo delle colture risicole passa innanzitutto da un buon controllo delle erbe infestanti. Per le caratteristiche particolari di coltivazione, il diserbo del riso presenta alcune problematiche di difficile gestione, vista anche la scarsa disponibilità di erbicidi autorizzati e l'ampio sviluppo di popolazioni di infestanti resistenti agli erbicidi tradizionali. È quindi grande il bisogno di soluzioni innovative che offrano nuovi meccanismi d'azione, garantendo selettività ed efficacia.

A tal proposito, AVANZA è un erbicida a base di Benzoylchlor, una nuova sostanza attiva sviluppata in esclusiva dal gruppo Gowan, che porta in Europa una soluzione innovativa per il Riso, con un meccanismo d'azione originale, diverso dagli altri erbicidi disponibili. Il suo iter registrativo è ormai giunto alle fasi finali e, come negli anni scorsi, anche in questa stagione il prodotto è disponibile come AVANZA 2023, grazie all'autorizzazione eccezionale per emergenza fitosanitaria, con l'impegno consentito 1° marzo al 28 giugno 2023.

AVANZA è un erbicida residuale ad azione prolungata, efficace nei confronti di infestanti annuali e perennanti. Da applicare in risaia allagata, nella fase di pre-semina e post-emergenza fino allo stadio di inizio accostamento del Riso, con le infestanti nella fase compresa fra pre-emergenza e 2 foglie vere.

Grazie al suo meccanismo d'azione, inedito per gli altri erbicidi, AVANZA rappresenta una soluzione ideale nella gestione delle resistenze, perché efficace contro le popolazioni infestanti divenute resistenti agli erbicidi tradizionalmente

impiegati su riso (es. inibitori enzimi ALS e ACCAS).

I target d'elichetta (specie molto sensibili) sono *Heteranthera reniformis*, *Heteranthera limosa*, *Schoenoplectus mucronatus*, *Cyperus difformis* (Zigolo delle risaie). AVANZA è efficace anche nei confronti di altre infestanti (es. *Leptochloa* spp., *Bolboschoenus maritimus*, *Leersia oryzoides*, *Elochloa* spp., *Murdannia keiskei* *Lyndia dubia*, ecc.) e manifesta un'interessante azione di condizionamento di alcune infestanti "non target" (es. *Echinochloa* spp.) che risultano così più facilmente controllabili nel successivo trattamento in post-emergenza. Riducendo la competizione iniziale delle malerbe, AVANZA contribuisce a massimizzare la produttività culturale del Riso.

Inoltre, il suo impiego può ridurre il numero di interventi necessari in post-emergenza. AVANZA è impiegato secondo le indicazioni d'elichetta, è perfettamente selettivo per tutte le varietà di Riso.

Inoltre, per ampliare lo spettro di controllo delle infestanti, può essere miscelato e utilizzato in strategia con altri prodotti autorizzati. L'efficacia e selettività di Avanza sono state confermate in diverse prove sperimentali svolte anche in Italia, in collaborazione con Ente Nazionale Risi e altri centri di ricerca, dal 2012 oggi oggetto della Relazione annuale: "Avanza ha fornito risultati molto incoraggianti. Sulle infestanti maggiormente sensibili ha ottenuto risultati ottimi per l'intero ciclo culturale. Su tutte le altre infestanti il contenimento è stato buono ed è evidente l'ampio spettro d'azione del prodotto".

Per ulteriori dettagli e informazioni è possibile contattare i responsabili tecnico-commerciali Gowan Italia.

IL CONVEGNO Al Centro Ricerche di Castello d'Agogna la presentazione dei dati sulla certificazione delle sementi di riso

Dal 2024 sementi certificate o niente PAC

Si è parlato anche di *Aphelenchoides besseyi*, Nematode galligeno del riso e di prove di concia con oli essenziali

La premiazione dei moltiplicatori di riso e i dati sulla certificazione delle sementi di riso sono un appuntamento immancabile (Covid permettendo...). È così nello scorso mese di febbraio gli operatori del settore si sono ritrovati per ascoltare qual è la situazione.

Detto che una parte del tempo è stata monopolizzata dalla tematica della carenza d'acqua (e non poteva essere altrimenti) e dall'incremento delle importazioni dai Paesi Meno Avanzati, Myanmar in testa, veniamo ai due argomenti del convegno che si è svolto presso la sala congressi del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna e che ha visto anche l'intervento del senatore Luca De Carlo, presidente della IX commissione di Palazzo Madama. «La nostra risicoltura è prima in Europa – ha dichiarato De Carlo – e questo è possibile grazie all'impegno e alla passione dei risicoltori italiani, veri custodi di questa eccellenza, messa a dura prova dal cambiamento climatico, oltre che dalla concorrenza globale, che si



L'intervento del presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, all'incontro organizzato col CREA di Vercelli per presentare i dati sulla certificazione delle sementi di riso svoltosi al Centro Ricerche sul Riso lo scorso mese di febbraio

giunga di prezzi più competitivi, spesso a fronte di minore attenzione al lavoro, alla qualità del prodotto e all'ambiente. Il riso italiano è una risorsa preziosa e intendiamo sostenere questa produzione il più possibile a partire dal suo primo e più drammatico problema: quello della mancanza d'acqua».

I dati sulle sementi certificate

La questione delle sementi certificate diventa sempre più importante, soprattutto dopo che, con la riforma della PAC, l'aiuto

accoppiato prevede, dal 2024, l'obbligo di utilizzare sementi certificate

Luigi Tamborini, del Centro Difesa e Certificazione del CREA, ha sciorinato una serie di numeri che hanno ben descritto la situazione. Negli ultimi anni la quantità di sementi certificate è abbastanza stabile: nel 2021/22 sono stati 427.783 i quintali di riso certificati contro i 441.969 dell'annata precedente con Tondo (30%) e Lungo A da consumo interno (26%) a rappresentare i gruppi varietali maggiori. Anche il rapporto tra seme

certificato e superficie coltivata è praticamente costante da alcuni anni: 1,61 nel 2022, lo stesso l'anno precedente e 1,62 nel 2020.

9.757 sono gli ettari approvati per la coltivazione di sementi certificate nel 2022/23, sugli stessi parametri di due anni prima (9.829 ha) e leggermente più contenuti rispetto alla campagna precedente (10.454 ha). Le ragioni per cui circa 1.700 ha non sono stati approvati si confermano le solite: il riso crudo in primis (nel 48% dei casi, seguito da problemi agro-

nomici (27%) e da documentazione mancante (13,5%).

Gli altri temi

Il convegno, poi, ha affrontato diversi altri argomenti. Come l'approfondimento sulla presenza di *Aphelenchoides besseyi* di Stefano Sacchi (LAB Fito-patologico SFR Lombardia) nelle partite di risone. Delle 731 partite di riso analizzate sono risultate positive il 27,7%, in leggero aumento ma in linea con il passato: il grado di infestazione registrato, però, è principalmente basso o molto basso.

Sempre Sacchi, insieme a Eugenio Scalzotto (Ispettorato fitosanitario SFR Lombardia), ha anche parlato del Nematode galligeno del riso e della sua presenza in Lombardia, un fenomeno studiato ormai da diversi anni e che può provocare gravi danni alle risaie perché si nutre prendendo sostanze nutritive dalle radici delle piante il che determina una crescita stentata e anche la morte. Un problema ben presente visto che nel 2023 sono coinvolti 2.623

ha (668 ha di Zona Infestata e 1.955 ha di Zona Cuscinetto) contro i 2.372 ha dell'anno prima. Poiché il Nematode galligeno non si trasmette autonomamente ma è trasportato attraverso lo spostamento di terreno infetto in zone che non lo sono, in Lombardia si sta lavorando sul suo contenimento ed è stato emesso uno specifico regolamento: «Misure temporanee per prevenire l'ingresso, lo spostamento, la diffusione, la moltiplicazione e il rilascio nell'Unione di *Meloidogyne graminicola*». Questo prevede, per le zone infestate, l'allungamento continuo per almeno sei mesi dopo l'ultimo raccolto, una cultura trappola e la sua distruzione entro cinque settimane dall'impianto, l'avvicendamento delle colture con specifiche piante, l'eliminazione delle piante ospiti spontanee e la pulizia dei mezzi agricoli.

E se Luigi Cattivelli, direttore del Centro di Ricerca di Genomica e Bioinformatica del CREA, ha spiegato il ruolo della genetica molecolare nei cambiamenti delle varietà coltivate e che ha portato ad



Faccio di più!

Loyant® One

Rinskor™ active

ERBICIDA

Nuova soluzione erbicida per il controllo delle infestanti del riso

Loyant® ONE è la miglior soluzione per il controllo del giavone, delle altre graminacee, attivo anche su ciperacee, alismatocacee, eterantera e le principali foglie larghe.

ottenere un Vialone Nano resistente al brusone, Patrizia Titone, del Centro Difesa e Certificazione del CREA, ha presentato i risultati delle prove di concia con oli essenziali (Eugenolo, Timolo e Geraniolo, a diverse concentrazioni ed in miscela tra loro) per contrastare la Necrosi del germoglio di riso. I risultati andranno ulteriormente verificati, però l'Eugenolo ha dato esiti interessanti, sia in termini di germinabilità, sia per la lotta alla fisiologia.

Ultimo intervento, di Simone Silvestri, agronomo dell'area mercati di Ente Nazionale Risi, ha riguardato la PAC 2023/2027 e il suo impatto sul settore del riso e delle sementi.

Il tutto si è concluso con la premiazione del 112° Concorso Nazionale Moltiplicatori sementi di riso.

L'elenco dei moltiplicatori di sementi che sono stati premiati

Come di consueto, alla presentazione dei dati sulla certificazione delle sementi di riso si svolge anche la premiazione dei moltiplicatori di riso. Ecco l'elenco dei riconoscimenti e dei premiati.

Coppe Vernell offerte dall'Ente Nazionale Risi

Azienda Agricola Arduini Petrobelli Carlo & C., Capitini Roberto Arturo, Cornacchia Massimo, Genagricola 1851 Spa

Attestati di eccellenza

Assietti Dino, BM Agricoltura di Barbara Mori, Compagnin Giuliano, Dondi Silvestro, Falchi Elisabetta Giuseppina, Fonio Fratelli S.S. Società Agricola, Mirabella S.S., Pogliagli Luigi, Società Agricola I Ferrari di Giovanni Ferrari & C. S.S., Società Agricola Marchesani Carlo e Riccardo, Società Agri-

cola Fregonara Fratelli Sas, Società Semplice Agricola Grotto, Villarsca Neorurale Società Agricola S.S.

Premio Speciale BASF Italia SRL - Divisione Agro

Renditore Paolo, Ubezio Alfredo

Pannocchie d'oro offerte dal CREA - Centro di difesa e certificazione

Azienda Agricola Carnevale Giampaolo Domenico e Giuseppe S.S., Roncarolo Dario e Roncarolo Massimo S.S. Società Agricola, Sanna Raimondo Eredi Sas di Sanna Paolo Terzo & C., Società Agricola Valmora S.S.,

Attestati di qualità

Aria Società Agricola Semplice, Azienda Agricola Falchi Società



Semplice, Azienda Agricola Negri Flli S.S., Bellè Flli, Cogo Mario Patrizio e Simone Società Agricola Semplice, Crespi Pacifico, Eredi Legnani Luigi, La Torre Società

Agricola Consortile Art., Magnani Luca, Meli Alessandro, Meli Gian Piero, Meli Massimiliano, Milanesi Alberto, Pesenti Ferruccio, Roncarolo Vincenzo e Rossi Marco.

Autorizzato l'uso della sostanza attiva benzobicyclon

L'erbicida si troverà in commercio con il nome di Avanza 2023 e da quest'anno sarà applicabile anche in post-emergenza precoce

Il Ministero della Salute ha accolto l'istanza dei portatori d'interesse del settore risicola tra cui l'Ente Nazionale Risi che avevano richiesto di poter autorizzare per il 2023 l'erbicida a base di benzobicyclon per il contenimento dell'eterantera e delle ciperacee.

Con Decreto dirigenziale del 27 febbraio, ai sensi dell'art. 53

del Reg. CE. 1107/2009 è stata autorizzata, per 120 giorni a partire dal 01/03/2023 la sostanza attiva benzobicyclon che in commercio si troverà con il nome di Avanza 2023.

Il principio attivo Benzobicyclon appartiene alla famiglia chimica degli acetofenoni biciclo-ottani fa parte del gruppo 4-HPPD inibitore ad azione er-

bicida (HRAC gruppo F2).

Ecco le disposizioni e le modalità di utilizzo:

- il prodotto deve essere applicato in pre-semina e in post-emergenza precoce del riso fino allo stadio di inizio accostamento con le infestanti nella fase compresa fra pre-emergenza e 2 foglie vere. È autorizzato un solo trattamento

all'anno;

- il momento ideale dell'applicazione è quando le infestanti iniziano la germinazione;

- il prodotto Avanza deve essere applicato in camera allagata, con un livello di acqua stabile (8 cm di acqua). L'acqua dentro alle camere deve essere mantenuta a un livello stabile per un minimo di 5 giorni, per

avere l'efficacia maggiore si consiglia di mantenere le camere chiuse per 8-10 giorni;

- la dose è 0,75 l/ha impiegata con un volume d'acqua di 200-300 litri di acqua a ettaro;

Il prodotto è ad azione fogliare selettivo per il riso e ha un'azione di controllo nei confronti di infestanti annuali e ciperacee tra cui *Heteranthera limosa* (Eterantera limosa), *Heteranthera reniformis* (Eterantera reniforme), *Cyperus difformis* (Zigolo delle risale) e *Schoenoplectus mucronatus* (L.) Palla.

Avanza 2023 è un prodotto autorizzato dal Ministero della Salute, ai sensi del regolamento (CE) n. 1107/2009, per l'uso in agricoltura. È un prodotto fitofarmaco a base di benzobicyclon.

SIRTAKI



Sirtaki®

SIRTAKI

EFFICACE ERBICIDA PER IL CONTROLLO DELLE PRINCIPALI INFESTANTI DEL RISO E DI ALTRE COLTURE

- **Efficace erbicida** per il controllo delle **principali infestanti a foglia stretta e larga** quali Giavone, Setaria, Portulaca, Polygonacee, Fumaria, Galium, Solanum, Chenopodio, Senecio
- **Flessibile**: utilizzabile sia in pre emergenza che in post-emergenza e **miscibile** con altri erbicidi
- **Agisce** per assorbimento radicale e del coleoptile con buona persistenza nel terreno, **ideale per le rinascite di infestanti**



SCOPRI SUL SITO

SIPCAM
ITALIA

sipcam.com

LA MANIFESTAZIONE Grande successo dopo tre anni di assenza per la pandemia

Fiera in Campo, ritorno al top

Al convegno inaugurale si è parlato di siccità e clausola di salvaguardia

Il ritorno non poteva essere migliore. Certo, non ha portato la pioggia che l'ha quasi sempre contraddistinta nelle annate pre-Covid e che tutti speravano, ma la 44ª edizione della Fiera in Campo, svoltasi tra il 24 e 26 febbraio scorsi a Caresanablot, è stata il segno del ritorno alla normalità e della ripresa, anche se sul mondo del riso incombono non poche incognite, a cominciare dal problema della siccità.

E soprattutto di questo si è parlato nel convegno "Riso italiano tra siccità e importazioni", organizzato da Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori), che ha aperto la manifestazione e che ha lanciato la proposta, attraverso le parole del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, di istituire, da parte del Governo, un commissario straordinario che sovrintenda al sistema irriguo italiano, comprensivo di idroelettrico, idroelettrico e agricolo. L'annuncio è stato accolto con favore anche dagli altri relatori del convegno il vicepresidente del Senato, Gianmarco



A sinistra, il taglio del nastro che ha inaugurato la 44ª edizione della Fiera in Campo, svoltasi tra il 24 e 26 febbraio scorsi. Sopra, a destra, un interno dei padiglioni dell'impianto di Caresanablot e, sotto, un'immagine di vari macchinari all'aperto

Centinolo, l'onorevole Fabrizio Comba in rappresentanza del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollibrigida, l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte Marco Protopapa, il presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti e il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà.

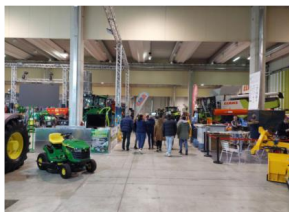
«La situazione è difficile – ha sottolineato il ministro – e si rischia di dover prevedere dei razionamenti sul piano irriguo». Decisioni

che saranno più facili da assumere se a prenderle sarà un commissario governativo.

Una scelta apprezzata anche dal vicepresidente del Senato che, parlando poco prima, aveva proprio chiesto che la gestione dell'acqua fosse affidata a «un commissario che conosca il territorio, che abbia pieni poteri e che sia in grado di predisporre un piano di emergenza, altrimenti ci ritroveremo nella stessa situazione della scorsa estate».

In effetti potrebbe es-

sero l'unica soluzione di fronte a un problema che tutti i relatori hanno evidenziato. A cominciare dal presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, il primo a sottolineare l'alto prezzo pagato lo scorso anno dalla risicoltura italiana. Ma dalla voce di Carrà sono arrivate anche altre richieste che solo il Governo può aiutare a soddisfare: il sostegno presso la Commissione europea affinché si arrivi alla clausola automatica di salvaguardia per arginare l'arrivo sempre più consistente di riso dai Pae-



si Meno Avanzati del Sud-est asiatico senza pagare dazio; e l'impegno a garantire la reciprocità dal punto di vista ambientale e sociale per il prodotto proveniente da Paesi terzi. Insomma, regole uguali per tutti.

«I limiti che vengono stabiliti devono valere per tutti – ha evidenziato anche Giansanti parlando delle soglie della presenza di triticale nel riso – Altri-

menti saremo costretti a organizzare una manifestazione di protesta a livello europeo». «Noi continueremo a rispettare le regole – ha ribadito pure l'assessore piemontese all'Agricoltura – Chiediamo che lo facciano anche gli altri».

«Reciprocità e sicurezza sono due pilastri da cui non possiamo prescindere», ha concluso il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

RIVESTIMENTI anticorrosivi
per esterno e impermeabilizzanti
per **SILOS**

ON ROPE
PRO SILOS maintenance

pulizia • sabbatura • verniciatura • ripristino • distruzione

Bonifica e sanificazione interni SILOS

Rivestimenti CERTIFICATI per contatto alimenti

ON ROPE utilizza prodotti **VECO**

Strada del Santuario, 44 - **FOSSANO (CN)** - ITALY - Tel. +39 0172 62548

www.onrope.it • info@onrope.it

BILANCIO L'aggiornamento dei dati

Sondaggio semine, calo confermato

Si riporta l'aggiornamento del sondaggio semine per il 2023, il cui risultato generale (211.000 ettari) risulta in linea (210.800 ettari) con quello emerso sulla base delle risposte pervenute entro la fine di gennaio.

Nel complesso risulta un calo di poco superiore a 7400 ettari (-3,4%) rispetto alle semine del 2022, con un calo di 8.560 ettari per i Tondi e di 4.994 ettari per i Lunghi B, mentre il comparto dei Medi/Lunghi A risulta in aumento di 6.133 ettari.

Ringraziamo gli 840 produttori che hanno aderito all'invito dell'Ente e che rappresentano il 23% della superficie totale del 2022.



SONDAGGIO SEMINE RISO PER IL 2023

Situazione al 28 febbraio 2023

	Previsione Superfici 2023 (ettari)	Superfici 2022 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
SELENIO	16.200	20.640	-4.440	-21,51%
CENTAURO	5.750	8.967	-3.217	-35,88%
ALTRI TONDI	35.000	35.903	-903	-2,52%
TOTALE TONDO	56.950	65.510	-8.560	-13,07%
VIALONE NANO	3.000	3.245	-245	-7,55%
LOTO E SIMILARI	23.800	25.868	-2.068	-7,99%
S.ANDREA	1.700	1.833	-133	-7,26%
ROMA E SIMILARI	11.500	12.298	-798	-6,49%
BALDO E SIMILARI	6.350	6.159	191	3,10%
ARBORIO E SIMILARI	19.600	18.056	1.544	8,55%
CARNAROLI E SIMILARI	24.150	20.577	3.573	17,36%
Varie Medio + Padano + Lido + Varie Lungo A	13.950	9.881	4.069	41,18%
TOTALE MEDIO E LUNGO A	104.050	97.917	6.133	6,26%
LUNGO B	50.000	54.994	-4.994	-9,08%
TOTALE	211.000	218.421	-7.421	-3,40%



Multicote™ Agri Rice

La tecnologia Haifa per la concimazione efficiente e performante del Riso



AZOTO A CESSIONE CONTROLLATA
CON TECNOLOGIA BREVETTATA
HAIFA MULTICOTE® PER ASSICURARE
UN FLUSSO NUTRIZIONALE CONTINUO NELLE FASI
DI MASSIMO ASSORBIMENTO E
RIDURRE/ELIMINARE LE PERDITE AZOTATE.



AZOTO A PRONTO EFFETTO
PER GARANTIRE UN EFFETTO "STARTER" SULLA CULTURA.



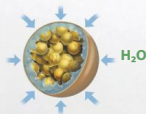
APPORTO BILANCIATO DI POTASSIO
PER FAVORIRE IL RIEMPIMENTO DELLE CARIOSSIDI.

°C



La cessione dell'Azoto
dipende unicamente
dalla temperatura media del terreno

MECCANISMO D'AZIONE DELLA TECNOLOGIA MULTICOTE® SU RISO



Penetrazione
del vapore acqueo



Dissoluzione e diffusione
degli elementi nutritivi



Membrana polimerica
vuota che viene biodegradata

CASTELLO D'AGOGNA Il Laboratorio del Centro Ricerche è il primo in Italia ad essere accreditato per analisi sensoriale specifiche su riso

Accreditata l'analisi sensoriale dell'Aroma

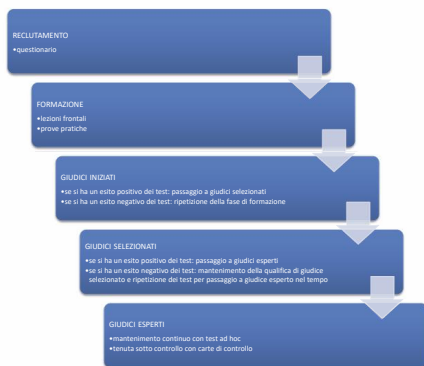
È stato sviluppato un metodo interno che prevede una specifica preparazione del campione

Cinzia Simonelli

Secondo la definizione riportata nella norma ISO 7301:2021, la varietà di riso aromatiche sono «varietà di riso che rilasciano un particolare aroma (es. noci tostate, popcorn) che aumenta durante la cottura». Questa definizione è stata desunta dalla vasta letteratura che descrive i cosiddetti risi aromatici o profumati, presenti in tutto il mondo, e approvata a livello internazionale dalla Commissione Agroalimentare di ISO.

In Italia la presenza delle varietà aromatiche si deve al successo di cultivar che arrivano dall'India, dal Pakistan e da Paesi orientali, ma che alla nostra latitudine non possono arrivare a fioritura e maturazione. I breeder italiani hanno così sviluppato, nel corso degli anni, varietà dall'aspetto simile alle cultivar orientali e con un aroma che nulla ha da invidiare alle tipologie estere. Il consumo di queste varietà, nato come un mercato di nicchia, è sempre più in espansione, grazie sia alle varietà apprezzate come riso lavorato, sia alle integrali pigmentate ne-

Figura 1 – analisi dell'aroma, processo di preparazione dei giudici esperti



re e rosse.

Naturalmente, per poter ufficializzare l'iscrizione di queste varietà al Registro Ente Risi o nel Catalogo Europeo, serviva una metodica robusta e affidabile per poter valutare la pre-

senza dell'aroma in modo inequivocabile. I protocolli a disposizione si sono da subito rivelati essere poco praticabili per via dell'inattendibilità del risultato analitico e dei reagenti in uso non particolarmente con-

fidenti allo scopo. Il Laboratorio di Chimica Merceologia e Biologia Molecolare del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna ha, quindi, sviluppato un metodo interno per la valutazione sensoriale della pre-

senza dell'aroma che prevede la preparazione del campione con la semplice additivazione di acqua distillata e cottura a vapore. Per la valutazione è necessario l'impiego di un panel di giudici esperti. Questo tipo di determinazione è entrata nella routine analitica dal 2006 e da febbraio 2023 (ovvero dall'ultima riunione del Comitato di Accreditamento Accredial) è diventata una prova accreditata, rendendo il Laboratorio dell'Ente Nazionale Risi il primo laboratorio ad essere accreditato su un'analisi sensoriale specifica su

riso.

La metodologia è già stata menzionata in diverse pubblicazioni (C. Simonelli et al., 2016; C. Simonelli et al., 2018) e con il recente lavoro di test condotto all'interno del Laboratorio ("Valutazione dell'aroma di varietà di risi aromatici italiani ed esteri attraverso analisi sensoriale e genetica") è stata data solidità alla va-

ludazione e maggior disponibilità di panel di giudici esperti.

Messa a punto di un'analisi sensoriale

L'analisi sensoriale dell'aroma, come tutte le analisi sensoriali, deve essere strutturata per garantire l'oggettività del risultato analitico; per questo la fase di messa a punto analitica con il reclutamento, formazione e qualifica dei giudici è molto delicata (Figura 1), ma può contare sulla solidità di una gamma di norme ISO molto vincolanti.

Per garantire l'oggettività del risultato analitico è stato previsto il reclutamento, la formazione e la qualifica dei giudici

Una prima fase che va affrontata per la messa a punto di un'analisi sensoriale riguarda proprio il reclutamento dei giudici che devono essere idonei a svolgere questo tipo di determinazione (ISO 8586). Infatti, a differenza delle analisi di tipo chimico, nelle analisi sensoriali gli strumenti di misura sono proprio i sensi e, nel caso particolare della valutazione



NUTEX BETA

LA SOLUZIONE NUTRIZIONALE PER IL TUO RISI!

- NUTEX BETA ha un **effetto starter** sulla radice.
- È **ricco di microrganismi** utili per rendere più disponibili le sostanze nutritive presenti nel terreno
- Contribuisce all'aumento della produzione finale

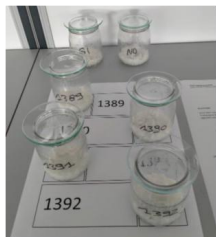


sipcam.com



SCOPRI SUL SITO

SIPCAM
ITALIA



A sinistra, esempio di campioni nella postazione di analisi. A destra, la preparazione dei campioni nel Laboratorio di Chimica Merceologia e Biologia Molecolare del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

dell'aroma, l'olfatto. I giudici, infatti, devono presentare requisiti specifici per essere reclutati (ad esempio non soffrire di ansimbia) e ricevono un'adeguata formazione relativa al riconoscimento e alla discriminazione tra varietà aromatiche e no. Attraverso test e valutazioni statistiche ad hoc (ad es. ISO 4120; ISO 8589) viene stabilito se i giudici sono idonei a passare da iniziati a selezionati e solo successivamente, dopo una serie di analisi e valutazioni statistiche (ISO 11132), sarà possibile inscrivere nel titolo di giudici esperti.

L'obiettivo è quello di avere nei "nasi" e, quindi, tramite l'olfatto dei giudici (o panelisti) degli strumenti di analisi affidabili e oggettivi. Naturalmente, in quanto strumenti, vanno "tarati" a ogni seduta analitica con campioni di riferimento

standard scelti ad hoc, così come si fa con qualunque strumento di misura, e le loro prestazioni vanno mantenute e monitorate nel tempo (ISO 11132; ISO 20613).

Il Laboratorio oggi può vantare la disponibilità di due panel di giudici esperti (ottenuti tramite reclutamento interno) e uno ulteriore per mezzo di un reclutamento esterno, per l'analisi su matrice "riso lavorato"; un panel di giudici esperti è uno di giudici selezionati per la matrice "riso integrale e pigmentato".

Rispetto alla classica analisi sensoriale descrittiva (ISO 13299; ISO 11056), di cui il Laboratorio aveva effettuato diversi approfondimenti in collaborazione con il Laboratorio di Analisi Sensoriale di ERSAF nell'ambito del Progetto Grandi Colture 2011-2013 (rif. Quaderni di Ricerca disponibili

sul sito www.entersi.it), l'analisi dell'aroma rappresenta una focalizzazione specifica sul solo parametro sensoriale: "aroma di pop corn" espressamente individuato dai panel di giudici esperti.

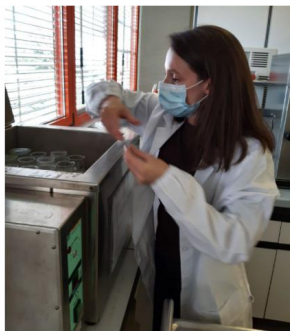
Questa analisi specifica, oltre a costituire un parametro necessario ai fini dell'iscrizione delle varietà di riso al Registro, si è dimostrata negli anni molto richiesta da parte della filiera come strumento di controllo delle linee in selezione per i breeder, come controllo qualità della grande industria e della GDO e come discriminante nell'etichettatura di prodotti specifici.

L'importante traguardo dell'accreditamento costi-

tuisce un tassello fondamentale ottenuto dal Laboratorio di Chimica Merceologia e Biologia Molecolare nell'ottica del miglioramento continuo del servizio analitico relativo all'analisi sensoriale, che rappresenta una branca analitica molto strutturata e complessa.

Per approfondire

- ISO 7301:2021 "Rice - Specification"
- C. Simonelli, M. Cormegna, M. Tonello "Valutare i risi aromatici": L'Assaggio, n°55, autunno 2018
- C. Simonelli, M. Cormegna, "Determination of fragrance in Rice by Panel Test". Poster EUROSENSE 2018, Verona, 2-5 settembre 2018)



NOVITÀ Dal Laboratorio di Chimica Merceologia e Biologia Molecolare del Centro Ricerche sul Riso

Publicato lo Speciale Analisi aggiornato

Il Laboratorio di Chimica Merceologia e Biologia Molecolare del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna ha emesso la nuova revisione aggiornata della pubblicazione: Speciale Analisi. Essa consta di una raccolta di tutti gli articoli pubblicati su "Il Risicoltore" negli anni passati, volti a descrivere in dettaglio le singole determinazioni analitiche effettuate dal Laboratorio.

In questa edizione sono presenti nuovi riferimenti normativi aggiornati per le diverse metodiche ana-

litiche o per i limiti di legge cogenti. La pubblicazione, inoltre, è stata arricchita con una parte dedicata alle analisi genetiche: identificazione varietale genetica e ricerca di geni specifici di interesse per la Selezione Assistita da Marcatori (SAM).

Per una fruibilità della pubblicazione anche a livello internazionale, è stata tradotta in lingua inglese con il titolo "Special Analyses".

Entrambi i documenti sono disponibili sul sito www.entersi.it con fruibilità gratuita.



LA COMPAGNIA SPECIALIZZATA IN AGRICOLTURA N°1 IN EUROPA



**VH ITALIA
ASSICURAZIONI**

L'azienda agricola è esposta ad una pluralità di rischi derivanti da avversità atmosferiche.

Per la sua sopravvivenza ed un successo garantito è fondamentale

un'adeguata copertura assicurativa.

Si affidi all'esperienza di chi, da oltre 190 anni,
si impegna per proteggere il futuro degli agricoltori.

VH ITALIA - Viale del Commercio, 47 - 37135 Verona - Tel: 045 8062100 - Fax: 045 8062108
info@vh-italia.it - www.vh-italia.it

INCONTRI TECNICI Nelle sezioni di Veneto, Emilia Romagna e Sardegna affrontati diversi temi

Tanta voglia di seminare riso a Codigoro, sola della Scaà e Oristano

Nel mese di febbraio si sono svolti gli incontri di aggiornamento tecnico presso le sedi dei territori della provincia di Ferrara, Isola della Scaà e Oristano.

Molti e diversi tra loro sono stati i temi trattati e gli argomenti ad essere andati incontro alle esigenze e alle curiosità delle diverse zone di produzione.

Da tutti gli incontri emerge che c'è una siccità lo permetterà, l'interesse verso la coltivazione rimane elevato alla luce delle crescenti richieste di mercato e ai buoni prezzi che, almeno per le varietà più ricercate, coprono le spese per la coltivazione.

Sezione di Ferrara

Durante gli incontri di Codigoro e Isola della Scaà, Stefano Leonardi, della sezione di Codigoro, ha accolto i partecipanti illustrando l'andamento della campagna 2022 che è stata anche qui caratterizzata da problemi legati alla mancanza di acqua. Infatti, soprattutto nelle zone



del Delta del Po della provincia di Rovigo, si sono verificati problemi legati alla risalita delle acque salino o pure all'utilizzo di acqua irrigua inquinata dal sale che, nei casi più gravi, hanno portato a forti danni alla perdita di intere cariche di risaia. Pochi i problemi legati alla scarsità idrica nelle province di Ferrara e Verona dove i raccolti sono stati nella media per la quantità e la qualità del risone prodotto.

I riscoltori intervenuti a Codigoro hanno mostrato molto interesse nei confronti della presentazione sul nematode galligeno Meloidogyne graminicola che sta preoccupando i produttori di alcune zone della Lombardia

e del Piemonte. Daniele Terenzi del Centro Ricerche sul riso, oltre a illustrare il ciclo e i danni del patogeno, ha sottolineato l'importanza della profilassi nel caso in cui si visitassero risaie in zone potenzialmente infette. È fondamentale attuare tutti gli sforzi necessari in modo che le zone di produzione delle province di Ferrara e Rovigo continuino a restare esenti dal patogeno.

Sempre a Codigoro, Marco Romani ha illustrato, invece, alcune proposte agronomiche per aumentare la sostenibilità della coltivazione del riso, tramite un'accorta gestione irrigua e della concimazione. Simone Silvestri dell'ufficio Area Mer-

cati di Milano ha parlato dell'impatto che la nuova PAC avrà sul settore del riso italiano illustrando con apposite simulazioni l'andamento del valore del titolo storico delle aziende risicole in questa programmazione 2023-2027. La cultura del riso grazie all'importante stanziamento di circa 74 milioni di euro per il sostegno accoppiato è una delle coltiva- zioni che, con la nuova PAC, perderà meno risorse. Infatti, il sostegno accoppiato riuscirà ad alleviare almeno in parte gli effetti della scomparsa del greening e della ripresa del processo di convergenza sul valore dei titoli.

Ampio spazio è stato dato anche alla presentazione relativa all'andamento del mercato del riso e delle sue prospettive future: la richiesta di prodotto c'è ed è forte, basta dire che i quantitativi di risone non prodotti dal nostro Paese, a causa della siccità, sono stati prontamente rimpiazzati da prodotto d'impor-

tazione, segno di una domanda di risone costante.

Sezione di Oristano

A Oristano l'incontro non poteva non trattare la descrizione e le possibili strategie di lotta nei confronti della Notula del riso. Sandro Stara della sede di Oristano ha illustrato la numerosa platea di riscoltori il ciclo e le manifestazioni sulla coltivazione riscolta durante tutta la stagione colturale 2022.

Ricordiamo che l'Ente Nazionale Risi, quale portatore d'interesse, ha richiesto al Ministero della Salute la possibilità di autorizzazione per situazione di emergenza fitosanitaria l'insetticida Amplico (Chlorantraniliprole+Lambda-cialotrina) per far fronte a questa temibile infestazione.

All'incontro si è parlato, grazie al supporto dei ricercatori del Centro Ricerche di Castello d'Agona, delle sperimentazioni rivolte a valutare l'incidenza della resistenza alle strobilurine del

brusone del riso e a come cercare di modificare il più possibile la sua manifestazione. Di molto interesse è stata la presentazione relativa alle misure agronomiche per cercare di modificare al massimo la presenza di metalli pesanti nella granello anche se, dalle attività di monitoraggio dell'Ente Risi, il terreno sardo, grazie alla sua natura, risulta praticamente esente da questa problematica.

All'incontro di Oristano hanno partecipato anche i funzionari dell'Agenzia Laore (agenzia per lo sviluppo dell'agricoltura sarda) che hanno illustrato l'evoluzione del loro sistema di monitoraggio del brusone dell'isola che si arricchirà di una nuova APP per rendere più affidabili e fruibili i contenuti. Di seguito, sono poi stati illustrati i disciplinari relativi alla produzione integrata per la coltivazione del riso che verranno adottati dalla Regione Sardegna.

Bloc notes

di Fabrizio Filiberti

Piano Strategico PAC 2023-2027 (PSN)

Intervento SRAOI (Produzione integrata): ammissibilità domande di adesione al sostegno e termine per l'adesione al Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI). Procedura dei termini

In riferimento al Piano Strategico Nazionale Pac 2023-2027 e in particolare all'intervento SRAOI (Produzione Integrata), la Regione Piemonte ha trasmesso ai CAA e agli enti interessati, una nota in cui vengono diffusi i termini per l'adesione al Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI).

Si era, infatti, stabilito di riconoscere l'ammissibilità al so-

stegno delle domande di adesione ai bandi 2023 del PSN a valere sull'intervento SRAOI "ACAO1-Produzione Integrata", qualora le domande di adesione al sistema SQNPI fossero state presentate entro il ore 24 del 28/02/2023.

Poiché il dispositivo informatico per la presentazione delle domande di adesione al SQNPI è momentaneamente disattivo, causa aggiornamento del software, non risulta ancora possibile compilare le domande per la campagna 2023. Ne consegue che la scadenza del 28/02/2023 non può essere rispettata e pertanto viene prorogata a data da destinarsi. Sarà cura della Regione Piemonte comunicare tempestivamente

la nuova scadenza per la presentazione delle domande di adesione al SQNPI, in funzione della riattivazione del dispositivo informatico. Si richiama, comunque, quanto previsto dalla Procedura di adesione, gestione e controllo nell'ambito del SQNPI/2023 che recita: "L'unità temporale in regime SQNPI, in termini di campagna agraria o annata di esercizio, coincide con l'anno solare. L'operatore deve adempiere a tutti gli impegni previsti dalla norma a prescindere dalla data di adesione".

Bonus carburanti agricoli: nuove scadenze e possibilità

La Legge di conversione del D.L. n. 176/2022, nota come De-

creto Aiuti-Quers, ha prorogato al 31/03/2023 il termine di utilizzo del credito d'imposta riconosciuto per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola per il quarto trimestre 2022.

In particolare, il nuovo art. 2-bis, D.L. n. 176/2022 dispone la proroga, dal 31 marzo al 30 giugno 2023, anche in caso di cessazione del credito a terzi e utilizzato dal cessionario con le stesse modalità con le quali sarebbe stato utilizzato dal cedente, del termine per l'utilizzo in compensazione, a mezzo F24, del credito d'imposta pari al 20% delle spese sostenute per l'acquisto del carburante necessario per la trazione dei mezzi utilizzati nell'esercizio dell'attività d'impresa (il mancato utilizzo del bonus entro il termine del 30 giugno 2023 determina la perdita dello stesso, giacché non è prevista la possibilità di chiederlo a rimborso).

A favore delle sole imprese

esercenti attività agricola e della pesca, il credito di imposta spetta anche in relazione alle spese sostenute per l'acquisto del gasolio e della benzina utilizzati per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all'allevamento degli animali.

Sanzionata l'impresa priva di PEC

La Camera di Commercio Monte Rosa Lughè Alto Piemonte sta verificando in modo automatizzato la presenza del domicilio PEC valido, attivo e univoco, all'interno della visura camerale di ogni impresa iscritta nel Registro delle Imprese.

Qualora dal controllo effettuato risultino incongruenze, verrà notificata all'impresa una segnalazione con obbligo di ravvedersi, pena sanzioni amministrative per omessa iscrizione del domicilio speciale (PEC). Si invita pertanto ogni impresa a verificare che la propria PEC sia attiva e non scaduta.



Servizio Assistenza Tecnica		
Telefono	Indirizzo	Sede di lavoro
051 42 12 58	Alessandria (Piemonte)	Novara
051 42 10 57	Falco Marone (Pavia)	
054 10 91 516	Alba (Cuneo)	Pavia
052 42 32 100	Alghero (Sassari)	Verona
052 42 32 100	Bardonia (Toscana)	Verona
052 42 32 100	Lecco (Lombardia)	Solo della Scaà
052 42 32 100	Oristano (Sassari)	Oristano
052 42 32 100	Verona (Verona)	Verona
052 42 32 100	Alghero (Sassari)	Pavia
052 42 32 100	Alghero (Sassari)	Verona
052 42 32 100	Alghero (Sassari)	Verona

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vittore, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 86531111
Fax 02 865503

Sede Sede di Ferrara
E-mail cod.ri@enteenzonalarisi.it
Tel. Lun-Ven: 8,30-12,30
13,30-17,30

Sede Sede di Oristano
E-mail cod.ri@enteenzonalarisi.it
Tel. Lun-Ven: 8,30-12,30
14,00-16,30

Sede Sede di Novara
Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0321 629895
E-mail sez.novara@enteenzonalarisi.it
Tel. Lun-Ven: 8,30-12,30
14,00-16,30

Sede Sede di Verelli
Indirizzo P.zza Zangarli, 14
Città 13100 Verelli
Telefono 0161 251031
Fax 0161 25209
E-mail sez.verelli@enteenzonalarisi.it
Tel. Lun-Ven: 8,30-12,30
14,00-16,30

Sede Servizio resa e/o CRR
Indirizzo Ufficio per Clienti 4
Città 21700 Castelfranco d'Agogna
Telefono 0364 256204
Fax 02 30132920
E-mail uffici.resa@enteenzonalarisi.it
Orario Lun-Ven: 9,15-12,30
13,30-16,30

Sede Sede di Codigoro
Indirizzo Via S. Maria Maddalena, 1
Città 44021 Codigoro
Telefono 054 98673
Fax 054 98673

Sede Sede di Ferrara
Indirizzo Via Leoncavallo, 1
Città 44021 Codigoro

Sede Sede di Ferrara
Indirizzo Via Leoncavallo, 1
Città 44021 Codigoro

Sede Sede di Ferrara
Indirizzo Via Leoncavallo, 1
Città 44021 Codigoro

Sede Sede di Ferrara
Indirizzo Via Leoncavallo, 1
Città 44021 Codigoro

Sede Servizio resa e/o CRR
Indirizzo Ufficio per Clienti 4
Città 21700 Castelfranco d'Agogna
Telefono 0364 256204
Fax 02 30132920
E-mail uffici.resa@enteenzonalarisi.it
Orario Lun-Ven: 9,15-12,30
13,30-16,30

Seguici su



@entiserisi



@entenzonalarisi



@entiserisi



Ente Nazionale Risi



Ente Nazionale Risi - Filiera

L'INTERVISTA Davide Marzullo, classe 1996, alla guida della Trattoria contemporanea, a Lomazzo (Co)

«Il risotto non va solo ben cucinato, deve essere anche ben presentato»

Paola Picco

Quella di Davide Marzullo, oggi appena ventiseienne, è la storia minima, dati l'età, di un ragazzo che ha saputo fare del basso profilo e dell'umiltà la cifra del suo successo. Tutto questo, intendiamoci, in abbinamento a una grande capacità, a uno studio incessante e a una professionalità che gli viene riconosciuta non solo dalla critica enogastronomica, anche da chi, semplice commensale, si siede ai suoi tavoli. Questi ultimi insistono all'interno di un locale insediato nella struttura conosciuto come Fabbrica, un campus per il coworking aperto giorno e notte, sette giorni su sette, i cui spazi sono stati parzialmente recuperati dallo storico ex-Coticoni Somaini (aperto a fine Ottocento, chiuso nel 1973, vantava oltre 1.300 dipendenti negli anni gloriosi).

Tra abitazioni residenziali, un parco scientifico e un incubatore di imprese non poteva mancare un ristorante aperto a mezzogiorno e alla sera. Ecco allora la Trattoria contemporanea di Marzullo, alla guida di una brigata di giovani talenti italiani rinvenuti tra qualificanti esperienze all'estero. Marzullo ha aperto la Trattoria contemporanea con l'obiettivo di evolvere il concept e le proposte culinarie in parallelo alla mission del campus

Fabbrica: contaminare talenti, creare opportunità e condividere competenze con tutti i membri della community.

A tavola si può scegliere tra menù alla carta e menù degustazione, ma a pranzo vengono anche proposte tre formule di "business lunch" alla carta con un menù che si rinnova settimanalmente.

Come a tutti i momenti, tuttavia, un servizio puntuale, attento e solerte che poggia su una filosofia di base: l'uso di ingredienti poveri, di qualità ma non ricercati, che tuttavia vengono lavorati e trattati al pari di quelli e quindi decisamente meno cari. Sembrano lontanissimi, ma cronologicamente non lo sono, i tempi in cui Davide faceva la sua prima comparsa a Identità Golose, a Milano, nel 2018, ben figurando all'ottava edizione del Premio Birra Moretti Gran Cru o di quando, nel 2021, si aggiudicava il San Pellegrino Award for Social Responsibility per l'Italia e il Sud-Est Europa.

Il suo primo ricordo del riso mangiato e cucinato.

«Ricordo un buonissimo

Davide Marzullo, classe 1996, nato di Uboldo, piccolo comune in provincia di Varese, si forma a Saronno, nel ristorante dello zio Daniele e, affascinato dai profumi e dagli aromi della cucina, decide che proprio la cucina sarà il suo mondo e la sua professione. In una parola, il suo sogno.

Conclusi gli studi all'Istituto Alberghiero "Giovanni Falcone" di Gallarate, la sua voglia di continuare a formarsi e di mettersi alla prova, lo porta prima al Gallia Palace di Pusta Ala, poi al Magnolia di Centauro (2 stelle Michelin) e quindi in diverse cucine "blasonate" in giro per il mondo: sarà al ri-

storante Hibiscus di Claude Bosi a Londra, al The Connaught di Helene Darroze a Londra, al The Market Place a Como e anche al Noma di René Redzepi a Copenhagen. Tutte esperienze che lo aiuteranno ad affinare tecniche, sviluppare la continua ricerca per la materia prima, ma soprattutto a comprendere gli aspetti più difficili del lavoro in cucina. Davide tuttavia non si ferma a queste esperienze: ha ancora sete di nuove sfide e così nel 2019 partecipa all'Antonino Chef Academy, il celebre cooking show su Sky. Sbaragliando la concorrenza, vince l'edizione del program-

ma e di conseguenza un'esperienza lavorativa a Villa Crespi, a fianco dello chef e patron di questi ultimi, proprio Cannavacciuolo.

Oggi, a distanza di pochissimi anni dal "winning", una cucina "la punta di diamante" del progetto Trattoria contemporanea, a Lomazzo, dove ha costruito, partendo da zero, il concept innovativo di "contemporaneo dining", una cucina fatta di tecnica, sperimentazione, contaminazione, ricerca ma anche d'istinto, coraggio, audacia e inclusività. A solo un anno dall'apertura, il suo locale si è aggiudicato nel novembre 2022 la prima Stella Michelin.

risotto dallo zafferano cucinato dalla mamma. Per molto tempo, da piccolo, non ho capito la differenza tra risotto e riso. L'ho poi scoperta mettendomi alla prova ai fornelli e così il risotto e la sua cucina hanno in un primo tempo rappresentato per me un lato positivo perché il piatto mi piaceva, ma anche un lato negativo perché per cucinarlo bene ho dovuto applicarmi non poco».

La cucina del riso trova antiche radici nella tradizione italiana. Ripropone le antiche ricette a base di riso e lo innova?

«Per me la tradizione è sacra. Cerco, infatti, di utilizzare sempre ingredienti che guardano alla tradizione o perlomeno che, almeno in parte, la rispettino. Al tempo stesso cerco di essere innovativo, sempre senza esagerazione eccessive o stravolgimenti esagerati».

«Mettendomi alla prova dei fornelli ho scoperto di dovermi applicare non poco per cucinare bene il risotto»

Parliamo dell'esecuzione di un buon risotto. Ha avuto uno o più "maestri"?

«Uno tra tutti: Andrea Ferrero che nel 2012 all'Alberghiero di Gallarate, dove è docente, divenne famoso per la maggior quantità di risotto

mantecato. Rimasi affascinato da quella bravura e da quella performance che, in realtà, galvanizza anche tutti gli altri docenti e tutti gli studenti. Mettersi alla prova nel ristorante didattico dell'Istituto Superiore Falcone con maestri come Ferrero credo sia stata una delle più importanti esperienze formative. Fu lì che incominciai a capire il fascino e le potenzialità di un buon risotto come piatto "antagonista" alla pasta».

È associato che la "famma" della pasta batta quella del riso, non solo in Italia, anche nel mondo.

Lei avrebbe una "ricetta" per lanciare il prodotto-risotto come eccellenza del made in Italy non seconda alla pasta?

«Con sincerità dico che, ai tavoli della Trattoria contemporanea, la maggior parte dei clienti, se deve scegliere tra una pasta o un riso, sceglie la prima. Certamente la scelta ha radici antiche: in Italia la pasta è, da sempre, la regina della tavola e anche chi ama non solo mangiare, anche cucinare, crede di conoscerla meglio, giudicarla meglio e magari anche cucinarla meglio. Il risotto non va solo

ben cucinato; va anche ben presentato. Meglio ancora con un titolo accattivante che sappia incuriosire il commensale. Quando lo metto in carta e lo scelgono, molto spesso si lasciano andare a: "Non lo avrei mai scelto, ma è un piatto davvero squisito"».

Accostamenti particolari, titoli intriganti e come procedere nella mantecatura del risotto?

«Generalmente con burro a freddo, olio, sale e crema di lardo di Colonnata. Dipende tuttavia dalla ricetta da eseguire».

Quali sono le varietà di riso bianco che utilizza? E i risi colorati?

«Uso esclusivamente la varietà Carnaroli. Mi piace anche la forma del chicco. Quando supera gli 11 minuti o i 13 minuti al massimo di cottura, inoltre, mi lascia un buon amido che agevola la mantecatura. Quanto ai risi colorati, ad esempio il Venerè, io uso generalmente per le chips che ottengo dalla crema di riso che stendo su una teglia e faccio seccare per poi soffiarla a 210° nell'olio bollente».

Quale dei suoi piatti consiglierebbe a chi si siede ai tavoli del suo ristorante?

«Sicuramente la seppia, tagliata cruda, abbinata alla salsa francese (burro, scalogno, vino bianco, vermouth bianco, olio, sale e pepe). È un piatto che messo in carta la prima volta, vistone il successo, non è stato più tolto».

«La mia mantecatura? Generalmente con burro a freddo, olio, sale e crema di lardo di Colonnata. Dipende tuttavia dalla ricetta da eseguire»

Cucina e media: la sovrapposizione mediatica di molti chef fa discutere. Lei crede nella figura dello chef che in tv galvanizza l'attenzione di giovani e meno giovani?

«Sono molto giovane ma, prima di approdare alla cucina del mio ristorante, ho spesso ignorato le sirene del media e della spettacolarizzazione. Devo dire tuttavia che, in seguito alla partecipazione all'Antonino Chef Academy su Sky, ho cambiato opinione. Rimango, però, fermo su di una certezza: se hai talento, è la tv e sono i media che sanno come farlo risaltare, se non lo fa, è inutile affidarsi alla tv».

La stella ha premiato la sua cucina per abilità, passione e...

«La costanza che, durante gli studi quinquennali all'Alberghiero di Gallarate, non mi ha mai fatto mollare il mio obiettivo e i miei sogni, anche nei momenti più duri e difficili. È subito dopo, in occasione dei diversi stage all'estero, ad esempio al The Connaught di Londra, l'aver avuto maestri che mi hanno saputo indirizzare all'ascolto, alla valorizzazione di se stessi e a un'apertura di soli e non comuni. In una parola, che mi hanno insegnato ad aprirmi al mondo senza credere di essere sempre nel giusto».



La ricetta

Risotto mantecato con crema di lardo di colonnata, un ristretto di vermut rosso e olio all'alloro

Ingredienti

80 g di riso, 30 ml di vino bianco, brodo vegetale, olio, pepe, lardo di colonnata, 10 scalogni, 30 foglie di alloro, vermut rosso, olio di alloro.

Esecuzione. Per il risotto

In una casseruola mettere 80 g di riso crudo con un filo d'olio, tostare fino a che risulti caldo al

tatto. Sfumare con 30 ml di vino bianco e fare asciugare. Aggiungere il brodo vegetale precedentemente preparato fino a cottura desiderata (per circa 11 minuti). Fare riposare per un minuto con un canovaccio coperto e passare quindi alla mantecatura con burro, olio, pepe e crema di lardo di Colonnata.

Per la riduzione al vermut rosso
Tagliare 10 scalogni a julienne e farli stufare in casseruola. Aggiungere 1 litro di vermut rosso e

ridurre il tutto fino a consistenza desiderata: Poi filtrare per ottenere la riduzione per l'olio all'alloro: sbiancare 30 foglie d'alloro per cinque volte, prima in acqua bollente e poi in acqua ghiaccio, una volta di più. Filtrare il tutto di vinaccioli e frullare con il Bimby a 80° gradi centigradi per 10 minuti. Lasciar decantare l'olio di alloro e filtrarlo.



Impiattamento

Sulla base di una fondina posizioniamo il risotto; sui bordi la riduzione di vermut rosso e 5 gocce di olio di alloro.

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 L'ultimo rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti lascia invariate le prospettive di raccolto 2022/23

Si ferma la caduta della produzione

Si stima di raggiungere i 503 milioni di tonnellate di riso, inferiore di oltre il 2% rispetto al record dell'anno precedente

Nel suo ultimo rapporto, il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) ha lasciato invariate le prospettive di raccolto globale 2022/23. La produzione è prevista a 503 milioni di tonnellate (base lavoro), inferiore di oltre il 2% rispetto al record dell'anno precedente e al primo calo da un anno all'altro dal 2015/16. La produzione globale è in calo per la contesa del 2019/20. Si registrano revisioni al rialzo della produzione in Bangladesh, Sri Lanka, Thailandia e Uzbekistan, compensate da riduzioni per Argentina, Brasile, Cuba, Vietnam e Unione europea. Nell'Ue a pesare è il magro raccolto spagnolo, secondo produttore del Vecchio Continente, con le previsioni abbassate di 13mila tonnellate, per un crollo del 26%. Le stime sono state ridotte anche per l'Australia, che dovrebbe aumentare la produzione di oltre il 63% rispetto all'anno scorso.

Dall'indagine risulta un



aumento della previsione dell'offerta globale totale per il 2022/23 pari a 200mila tonnellate, per un totale di 686,3 milioni di tonnellate, oltre il 2% in meno rispetto al record dell'anno precedente e il più basso dal 2019/20. Questo è il primo calo delle forniture globali di riso dal 2004/05.

Gli scambi globali di riso nell'anno solare 2023 dovrebbero ridursi fino a 54,2 milioni di tonnellate (200mila tonnellate rispetto alla previsione precedente), quasi il 4% in meno rispetto al record rivisto dell'anno scorso e il primo calo dal 2019. La causa principale sono le previsioni

ridotte per Pakistan, Argentina, Brasile, Cambogia, Ue, India, Laos, Malesia, Pakistan, Paraguay, Russia, Tanzania, Stati Uniti, Uruguay e Vietnam dove dovrebbero diminuire le

esportazioni nel 2023. Per l'India, lo Usda ha ritoccato al rialzo le stime dei mesi precedenti, ma il calo delle spedizioni rispetto al 2022 dovrebbe comunque essere del 3%. Australia, Birmania e Thailandia, invece, quest'anno dovrebbero esportare più riso.

Per quanto riguarda le importazioni, quelle di Usa e Ue sono conteggiate a livelli record. È, invece, l'andamento dei Paesi che nel 2023 dovrebbero

importare meno riso rispetto al 2022 e comprende: Afghanistan, Angola, Australia, Bangladesh, Benin, Cambogia, Canada, Cile, Cina, Costa Rica, Costa d'Avorio, Egitto, Guinea, Iran, Iraq, Kenya, Madagascar, Mali, Messico, Nigeria, Filippine, Senegal, Somalia, Sri Lanka, Taiwan, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Uzbekistan e

Vietnam. Al contrario, Congo, Ecuador, Gambia, Ghana, Guinea-Bissau, Haiti, Indonesia, Giappone, Corea del Nord, Kuwait, Libia, Nepal, Niger, Oman, Panama, Perù, Sudafrica, Svizzera, Siria, Tanzania, Thailandia, Ucraina e Venezuela dovrebbero importare di più.

La previsione del consumo globale e dell'uso residuo per il 2022/23 è di 2,2 / 2,3 miliardi di tonnellate. L'ultimo rilievo Usa è aumentato di 1,1 milioni di tonnellate a 5172 milioni.

ancora in calo di 2,7 milioni di tonnellate rispetto al record rivisto dell'anno precedente. Bangladesh, Cina e Thailandia rappresentano la maggior parte della revisione al rialzo del consumo globale e dell'uso residuo, che ha più che compensato le riduzioni per Brasile, Indonesia, Mali e Tanzania.

RICE OUTLOOK/2 Le stime sui livelli di produzione per l'annata agraria in corso restano sostanzialmente stabili

Stati Uniti, import ed export al ribasso

Il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) mantiene stabili anche le previsioni sul raccolto Usa 2022/23, stimato a 73 milioni di tonnellate in calo del 16% sull'anno passato e il volume più modesto dal 1993/94. Le novità rispetto a gennaio riguardano la bilancia commerciale, con la revisione al ribasso delle importazioni e delle esportazioni. Per quel che riguarda gli acquisti, una correzione di oltre 135mila tonnellate nel 2022/23 fa arretrare le stime sotto la soglia dei 2 milioni di tonnellate, ma si tratta comunque dell'import più alto mai registrato nella riscaloria a stelle e

strisce. Le previsioni di importazione sono state abbassate per entrambe le tipologie di riso.

Ciononostante, quelle a grana lunga arriveranno a 1,5 milioni di tonnellate, un'altra cifra record. La Thailandia si conferma il principale fornitore, soprattutto grazie alle varietà aromatiche, e ad agosto e settembre ha fatto registrare spedizioni da primato che hanno più che compensato un andamento più lento sul periodo agosto-dicembre. Anche le

410mila tonnellate di import di varietà a grana corta, nonostante una stima al rialzo da oltre 45mila tonnellate, frantumano i record del passato. Oltre agli acquisti, dalla Cina di Porto Rico, anche l'Australia ha iniziato a rifornire il mercato americano dell'import di varietà a grana corta. Anche con l'aumento dell'import le forniture totali di riso restano ai livelli più bassi del 2003/04.

Lo Usda ha rivisto al ribasso le stime sulle esportazioni. La previsione di esportazione di tutto il riso degli Stati Uniti per il 2022/23 è stata abbassata di 161mila tonnellate a 2,9 milioni di tonnellate, in calo del 24,5% rispetto all'anno precedente e il minimo dal 1985/86. La revisione al ribasso è basata in gran parte sulle vendite e le spedizioni fino alla fine di gennaio, sulle aspettative relative alle vendite e alle spedizioni per il resto dell'anno e sulle aspettative di prezzi statunitensi ancora non competitivi. Le previsioni sulle esportazioni di riso non lavorato negli Stati Uniti per il 2022/23 sono state nuovamente abbassate di 90mila tonnellate a 816mila tonnellate, il 36% in meno rispetto all'anno precedente e il volume più contenuto dal 1996/97.

Il previsto calo sostanziale di anno in anno delle esportazioni di riso non lavorato dagli Stati Uniti è dovuto principalmente alla forte concorrenza sui prezzi di diversi esportatori sudamericani, in particolare Brasile e Uruguay, che ha fortemente ero-

so la quota di mercato degli Stati Uniti in Messico e in diversi paesi dell'America centrale. Di questi due esportatori sudamericani, il Brasile sta attualmente spendendo la maggior parte del riso in Messico, il più grande mercato nazionale di riso grezzo degli Stati Uniti, e in America centrale. Il Brasile ha attualmente sostituito gli Stati Uniti come principale fornitore di riso in Messico e sta anche spendendo notevoli quantità di riso in Costa Rica, El Salvador, Honduras e Guatemala. La previsione delle esportazioni di riso lavorato negli Stati Uniti per il 2022/23 è stata abbassata di 90mila tonnellate, a un totale di 1,9 milioni di tonnellate, il 18% in meno rispetto a un anno prima e la più bassa dal 1965/66.



Previsto un incremento dei prezzi del riso statunitense

La previsione del prezzo stagionale medio 2022/23 (Season Average Farm Price, o SAFP) per il riso a grana lunga è stata aumentata di 20 centesimi a 16,90 dollari per 45 chili, il valore più alto mai registrato. L'incremento di 20 centesimi ha portato il SAFP per tutto il riso a un record di 19,40 dollari per 45 chili. Alla fine di gennaio, inoltre, il Servizio nazionale di statistica agricola dell'Usda ha rivisto le vendite e i prezzi riportati per mese per il 2021/22. Il riesame ha portato ad aggiornare al rialzo il SAFP sia delle varietà arisolate a grana media e tondi della California, sia di quelle

prodotte nel resto degli Stati Uniti. Il SAFP 2021/22 per il prodotto californiano è stato aumentato a 31,90 dollari per 45 chili, con un incremento del 41% rispetto all'anno precedente. Il SAFP per le stesse varietà prodotte negli altri Stati stelle e strisce è stato ritoccato a 26,40 dollari per 45 chili, con una crescita del 31% rispetto all'anno precedente. Nessuna variazione dei prezzi, invece, per le varietà a grana lunga, per le quali il SAFP 2021/22 rimane previsto a 13,60 dollari per 45 chili, e il SAFP per tutte le varietà 2021/22 resta stimato a 16,10 dollari per 45 chili.

ASIA Le importazioni di riso di Manila hanno raggiunto i 3,7 milioni di tonnellate, tra le più alte del mondo

Filippine contese tra Vietnam e Thailandia

L'anno scorso il 90% delle importazioni totali di riso veniva dal Vietnam e solo il 10% dalla Thailandia

Vietnam e Thailandia si contendono il mercato delle Filippine. L'anno scorso le importazioni di riso di Manila hanno raggiunto i 3,7 milioni di tonnellate, e le Filippine sono tornate a occupare i primi posti al mondo tra gli importatori di riso. È probabile che la cifra rimanga più o meno la stessa nel 2023. Da decenni, l'esportatore più importante verso le Filippine è il Vietnam. L'anno scorso il 90% delle importazioni totali di riso delle Filippine veniva dal Vietnam e solo il

10% dalla Thailandia. «Raddoppierei le spedizioni - assicura il presidente onorario della Thai Rice Exporters Association Chookiat Ophaswong, perché - il Vietnam ha un raccolto minore», e perché «negli ultimi anni, il Vietnam ha avuto una fornitura stabile di riso perché circa 1 milione di tonnellate all'anno veniva contrabbandato dalla Cambogia, consentendo al Vietnam di esportare da 7 a 8 milioni di tonnellate». Chookiat trascura, però, il fatto che uno dei motivi per cui il

Vietnam vende storicamente nelle Filippine è il basso prezzo. Non basso come il prodotto indiano, ma di certo più contenuto dell'export Thai, che subisce anche la forza della sua divisa, il baht, in apprezzamento.

In gennaio, le esportazioni di riso vietnamita sono diminuite del 17,4% in valore, a 203 milioni di dollari. In termini di volume, secondo il Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale, le spedizioni sono calate del 20,9%. Il governo di Hanoi prevede una ri-

presa delle esportazioni entro la fine di marzo poiché il baht thailandese continua a guadagnare rispetto al dollaro Usa, rendendo il riso di quel paese meno competitivo. Gli operatori thailandesi sono, invece, inquieti sulle scorte di Manila. Se le Filippine hanno scorte elevate, la sua domanda di importazioni diminuirà. Inoltre, le scorte di riso del Vietnam sono crollate alla fine del 2022, con conseguente riduzione del volume delle esportazioni di riso quest'anno.



Cambogia punta a un super export

La Cambodia Rice Federation (CRF) ha fissato gli obiettivi di esportazione per la Cambogia a 750.000 tonnellate di riso lavorato nel 2023 e a un milione di tonnellate entro il 2025. Secondo quanto dichiarato alla stampa nazionale dal presidente della CRF Chan Sokheang, la federazione ha anche fissato obiettivi qualitativi, per facilitare spedizioni di riso che siano «redditizie, sostenibili e rispettose dell'ambiente». «Il CRF continuerà a collaborare con il Ministero del Commercio per acc-

dere a nuovi mercati», ha aggiunto Sokheang. L'obiettivo sono in particolare le Filippine, e l'aumento del numero di esportazioni di riso lavorato in Cina verso un obiettivo di 400.000 tonnellate quest'anno, ha affermato Sokheang. L'anno scorso, la Cambogia ha spedito 637.004 tonnellate di riso in 59 Paesi e regioni, con un aumento del 3,2% rispetto alle 617.069 tonnellate dell'anno precedente e un fatturato di 414 milioni di dollari. La Cina rimane il principale importatore di riso della Cambogia.

Le esportazioni indiane vanno a gonfie vele

Le esportazioni indiane di riso basmati sono aumentate del 17% in volume durante i primi nove mesi dell'anno fiscale in corso, con gli esportatori che hanno guadagnato in media almeno il 20% in più nei mercati esteri, dove Iran, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti hanno acquistato la metà del riso indiano. Sono i dati diffusi dal governo indiano. In termini di valore, l'aumento è stato del 40% a 3,34 miliardi di dollari da 2,38 miliardi di dol-

lari. Sebbene quest'anno traders ed esportatori abbiano pagato prezzi record per il riso basmati, prevedendo un aumento significativo, per il governo Modi la situazione è vantaggiosa per tutti gli interessati: agricoltori, esportatori e consumatori. L'export, però, non dovrebbe crescere più di tanto nei prossimi mesi, perché i contratti vengono firmati a una media di 1.100-1.200 dollari la tonnellata, anche se alcuni ven-

dono a 1.350 dollari per quantitativi limitati e di qualità premium.

Ripeterò il record del 2013-14, quando l'India ha esportato 3,76 milioni di tonnellate di basmati per un valore di 4,87 miliardi di dollari, è inverosimile ma possibile. In quell'annata furono determinanti gli ordini eccezionali da Iran e Arabia Saudita. Ora molto dipende dal Pakistan, che ha problemi che stanno ridefinendo il mercato del basmati.

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°213
ISO 3884-4:2006 CERTIFICATO N°214

Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Riduzione di circa 312.300 tonnellate (-33%) rispetto alla campagna precedente

Trasferimenti al rallenty

Quotazioni dei risoni, la maggior parte è rimasta invariata

La maggior parte delle quotazioni dei risoni è rimasta invariata rispetto a un mese fa.

Tra le quotazioni che hanno subito una variazione si segnala quella del Sole CL, che è risultata in calo pressoché tutte le quattro bore di riferimento, e quella relativa alla tipologia dei Lunghi B per la quale si registra un calo a Vercelli, Novara e Pavia, ma un aumento a Mortara.

Lattività di trasferimento del risone dai produttori alle riserie e ai commercianti continua a svolgersi con una certa tranquillità.

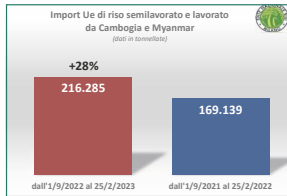
Nel primo semestre della campagna è stato collocato il 51% della disponibilità vendibile, con un trasferimento che ha interessato circa 642.500 tonnellate. Rispetto al volume registrato nello stesso periodo della campagna precedente risulta una riduzione di circa 312.300 tonnellate (-33%).

Per quanto concerne gli scambi commerciali, si registra un export verso i Paesi terzi di circa 69.700 tonnellate, base lavorato, in calo di circa 26.200 tonnellate (-27%) nei confronti di un anno fa, soprattutto a causa delle minori esportazioni verso Giordania (-8.671 t), Regno Unito (-6.000 t) e Turchia (-5.275 t).

Per quanto riguarda l'export verso gli altri Stati dell'Ue, i dati disponibili (aggiornati al mese di novembre 2022) evidenziano un volume totale di quasi 126.000 tonnellate, facendo segnare un calo di circa 4.900 tonnellate circa (-4%) rispetto al volume registrato a pari data nella scorsa campagna. Si segnala che il dato del mese di novembre 2022, pari a 48.586 tonnellate, è migliore di quello registrato per il mese di novembre 2021 (46.919 t) grazie all'incremento delle consegne verso la Francia (+5.676 t). Si tratta di un'innovazione di tendenza, dopo che i dati di settembre e ottobre erano risultati inferiori ai corrispondenti mesi dell'anno precedente.

Dall'inizio della campagna le consegne sono aumentate verso la Francia (+5.086 t), l'Austria (+1.169 t) e i Paesi Bassi (+652 t), mentre risultano in calo verso la Germania (-4.412 t), la Repubblica Ceca (-1.309 t), il Belgio (-1.474 t) e la Polonia (-1.309 t).

Sul fronte dell'import di quasi un volume di quasi



102.000 tonnellate, base lavorato, con un incremento di quasi 18.200 tonnellate (+22%) rispetto ad un anno fa.

Unione europea

In base ai dati pubblicati dalla Commissione europea le importazioni nell'Ue ammontano a poco più di

614.000 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un incremento di circa 17.900 tonnellate (+3%) rispetto alle importazioni della campagna precedente.

Le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar, pari a 216.285 tonnellate, risultano in aumento di 47.146 tonnellate (+22%) rispetto al dato della campagna precedente.

Sul fronte dell'export si rileva un volume complessivo di poco più di 155.000 tonnellate, base lavorato, con una riduzione di quasi 14.400 tonnellate (-9%) rispetto a un anno prima.

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 28/2/2023

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Sotano	116.558	46.242	39,67%	70.316
Contaro	50.588	28.168	55,68%	22.420
Alpi	202.135	93.617	46,31%	108.518
TOTALE TONDO	369.281	168.027	45,50%	201.254
Loto	19.790	5.880	29,71%	13.910
Padano-Argo	615	305	49,59%	290
Viatone Niano	14.893	10.882	72,98%	4.011
Viatone Medio	13.713	7.672	55,95%	6.041
TOTALE MEDIO	48.911	24.748	50,40%	24.163
Loto-Arcate	159.786	84.206	52,75%	75.580
S. Andrea	10.012	6.489	64,81%	3.523
Roma	72.146	39.024	54,00%	33.122
Bado	36.029	19.162	53,00%	16.867
Achario-Viatone	96.953	58.911	60,80%	37.982
Carnaroli	103.082	54.660	53,03%	48.422
Varia Lungo A	30.135	15.211	50,48%	14.924
TOTALE LUNGO A	588.889	277.683	47,16%	311.206
TOTALE LUNGO B	337.692	172.883	51,23%	164.809
TOTALE GENERALE	1.265.877	642.542	51,28%	623.335

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

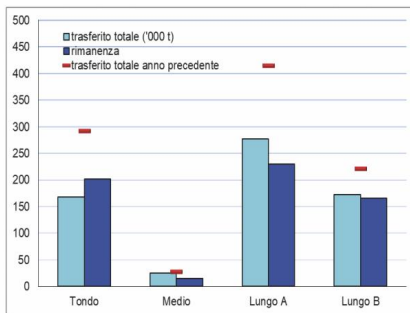
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2021/2022	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	396.780	291.661	73,51%
Medio	40.744	27.890	68,45%
Lungo A	721.800	414.217	57,39%
Lungo B	346.238	221.077	63,85%
TOTALE	1.505.542	954.845	63,42%

2020/2021	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	462.453	256.334	55,43%
Medio	51.149	27.111	53,00%
Lungo A	722.996	391.666	54,17%
Lungo B	305.377	196.471	64,34%
TOTALE	1.541.975	871.582	56,52%

2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	369.124	232.090	62,88%
Medio	49.630	25.999	52,39%
Lungo A	719.977	396.206	55,03%
Lungo B	427.646	225.715	52,78%
TOTALE	1.566.377	880.010	56,18%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



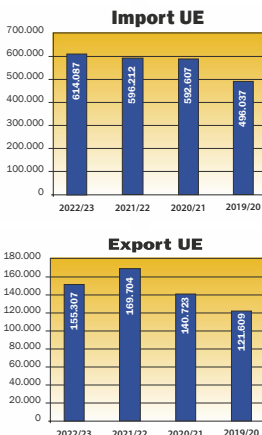
IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SDAGANATO
DAL 1/9/2022 AL 25/2/2023

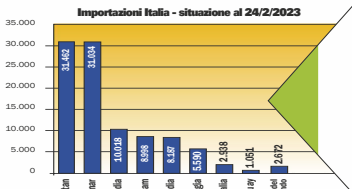
(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)

Paesi	Import	Paesi	Export
Francia	105.185	Italia	63.992
Paesi Bassi	97.570	Spagna	21.513
Bulgaria	68.524	Grecia	14.234
Italia	52.103	Belgio	13.499
Spagna	50.551	Bulgaria	12.945
Belgio	50.069	Paesi Bassi	8.582
Portogallo	34.137	Portogallo	7.358
Polonia	33.002	Lituania	5.122
Germania	25.471	Germania	1.250
Rep. Ceca	22.666	Rep. Ceca	1.204
Romania	16.587	Polonia	1.154
Svezia	13.212	Francia	1.148
Altri Ue	45.622	Altri Ue	3.204
TOTALE	614.067	TOTALE	155.307
Rotture di riso	263.398	Rotture di riso	8.099

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI NOVARA
Table with columns: Risoni, 6/2/2023, 13/2/2023, 20/2/2023, 27/2/2023. Includes rows for Centauro, Omega, Sole, Terra, Selenio, Crono, Dario e Luna CL, Loto, Lamerzio, S. Andrea e similari, Baldo-Cammieo, Roma-Barone, Alberto-Volano-CL388 e sim., Camaroli, Caravaggio e similari, Lungo B.

BORSA DI VERCELLI
Table with columns: Risoni, 7/2/2023, 14/2/2023, 21/2/2023, 28/2/2023. Includes rows for Selenio, Centauro, Omega, Sole, Terra, Tipo Risi, Loto e similari, Leonardo, Crono, S. Andrea e similari, Gloria, Roma e Barone, Baldo e Cammieo, Alberto - Volano, CL388, Camaroli, Caravaggio e similari, Lungo B.

BORSA DI PAVIA
Table with columns: Risoni, 8/2/2023, 15/2/2023, 22/2/2023, 1/3/2023. Includes rows for Sole e similari, Centauro (originario), Selenio, Filippo e simil., Patano-Argo, Valore Nano, S. Andrea, Loto e Nembo, Dario-Luna CL e sim., Augusto, Roma, Baldo, Arbio-Volano, Camaroli, Similari del Camaroli, Lungo B.

BORSA DI MORTARA
Table with columns: Risoni, 10/2/2023, 17/2/2023, 24/2/2023, 3/3/2023. Includes rows for Sole e similari, Centauro, Selenio, Valore Nano, S. Andrea, Loto, Dario-Luna CL, Augusto, Roma e sim., Baldo e sim., Arbio-Volano, Camaroli, Carav. e sim., Lungo B.

BORSA DI MILANO
Table with columns: Lavorati, 7/2/2023, 14/2/2023, 21/2/2023, 28/2/2023. Includes rows for Arbio, Roma, Baldo, Ribe, S. Andrea, Lungo B, Valore Nano, Loto e similari, Originario - Com., Camaroli, Paribolled Ribe, Paribolled Lungo B, Paribolled Baldo.

IL RISCITTORE

Dirazione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
Regist. Tribunale di Milano n. 4265 del 25/6/1967
Stampa e Distribuzione
Grafica Novaresa
via Marzini, 2
29030 San Pietro Mozzecò (PC)

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, rito da seme escluso - Fonte: Isata)

Table with columns: CAMPAGNA, tonno, medio, lungo-A, lungo-B, TOTALE. Rows for 2023 (aggiornamento al 30/11/2022), 2022 (aggiornamento al 30/11/2021), differenza in %, 2021 (aggiornamento al 30/11/2020).

Table with columns: Paese di destinazione, Campagna corrente, Campagna scorsa, differenza. Rows for FRANCIA, GERMANIA, AUSTRIA, PABESI BASSI, REP. CECA, BELGIO-LUX, UNGERA, POLONIA, SPAGNA, DANIMARCA.

Prime 10 destinazioni

DUALTEC® LongLife

Questo fertilizzante è costituito da urea ricoperta con una pellicola bicomponente contenente sia l'inibitore della nitrificazione (DCD) che l'inibitore dell'ureasi (NBPT).

DOPPIA INIBIZIONE

NBPT rallenta l'ureasi cioè la trasformazione dell'azoto da ureico ad ammoniacale riducendo le perdite per volatilizzazione dell'azoto quando l'urea rimane scoperta sul terreno, questo riduce anche l'inquinamento dell'atmosfera.

DCD (diciandiammide) riduce la velocità con cui l'azoto ammoniacale diventa nitrico diminuendo le perdite per dilavamento e allungando la vita dell'azoto nel terreno, migliorandone quindi la fertilità.

La linea

DUALTEC LongLife

combina tutte queste proprietà rendendo la concimazione efficace e ad effetto duraturo evitando perdite di nutrienti ed inquinamento.

Concime CE urea con inibitore dell'ureasi **NBPT** e con inibitore della nitrificazione **DCD**.

Dimensioni sacco disponibili da 600/40/25 Kg.
Prodotto disponibili in differenti formulati.



PANFERTIL